

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ad Ancona un Festival dell'Unità interamente dedicato alle donne

A pag. 2

Vertenze nazionali

LA TENTAZIONE della polemica facile è una tentazione molto antica. Dinanzi allo scarto abissale tra i problemi serissimi che il Paese ha di fronte e i piccoli intrighi di corrente con cui la DC continua a deliziarsi; tra l'imponente pronunciamiento per il nuovo del voto del 15 giugno e il modo terribilmente vecchio con il maggior partito italiano senza tuttavia reagire a quel voto, la voglia di liquidar tutto con poche sprezzanti battute è incalzante e perfino legittima.

Qualcuno — avvezzo a semplificare — cede alla tentazione. Noi no. Prima di tutto perché i problemi restano e l'ironia, che è un'arte nobile e spesso necessaria, non vale a superarli; e poi perché il luogo che ci rendiamo conto della nostra accresciuta responsabilità, che nel quadro del processo di crisi e di maturazione che investe l'intera società nazionale, anche quello in atto nella DC è un travaglio reale, al quale il movimento operaio deve rivolgere la propria non disinteressata attenzione. Se poi da questo travaglio ci si sforza di uscire affrontando finalmente nei loro termini concreti le questioni vere del rinnovamento di metodi e di indirizzi, oppure ci si limiterà ai giochi di equilibrio intorno il dato centrale dovrebbe essere la collocazione, la razionalità dell'on. Bisaglia, è un'alternativa sulla quale ovviamente l'intera opinione pubblica — e non noi soltanto — esprimerà il proprio giudizio.

la «filosofia dell'automobile». Domani sarà una giornata di lotta per l'agricoltura. Ma non riguarderà solo le campagne, ecco un punto di grande interesse. Accanto ai lavoratori della terra, che si battono per contratti moderni, per le trasformazioni culturali, per l'irrigazione, si muovono i lavoratori delle industrie che operano per l'agricoltura (metallurgici, chimici) e quelli delle industrie di trasformazione (alimenti). Viene dunque affrontato nel suo complesso l'intero problema, sul quale come purtroppo è ben noto, le classi dirigenti hanno fallito, costringendo l'Italia a una massiccia importazione di prodotti agro-alimentari dall'estero.

E sono infine in corso gli edili, il cui lavoro dipende dalla ripresa di un'attività che è in crisi cronica, per insufficienza di leggi, per mancanza di finanziamenti, per il permanente peso della rendita dei suoli, per incapacità programmatica. Una crisi vasta, dai multiformi aspetti, ma che raggiunge l'acme nella mancata costruzione di case popolari a basso prezzo. Quando si è detto che gli investimenti pubblici nell'edilizia abitativa sono inferiori al 4 per cento del totale, si è detto quasi tutto sull'indifferenza governativa.

ABBIAMO fatto solo qualche rapido accenno alle vertenze nazionali aperte, vertenze attorno alle quali si stanno positivamente aggregando vasti schieramenti politici e sociali, vertenze che uniscono in una stretta alleanza gli occupati e i disoccupati, vertenze che sollecitano e già ottengono l'appoggio dei rinnovati organismi locali testé eletti. Il valore nazionale di queste battaglie sociali è evidente. Esse sottolineano i punti cruciali di difficoltà della economia nazionale (Mezzogiorno, agricoltura, edilizia, trasporti, partecipazioni statali), indicano le priorità, richiamano con forza le grandi domande del momento: come, dove, quanto, quando investire.

Che questa sia l'esigenza urgente di oggi non è più discutibile. La «stretta» selvaggia e indiscriminata sta dando ora i suoi frutti di cenere e tacco; nell'ultimo mese la produzione industriale ha subito un tracollo del 18,7 per cento rispetto all'anno precedente. Il fatto ottimistico pre-elettorale rivela in pieno l'irresponsabilità di certi ministri: gli stessi che oggi, anziché affrontare una doverosa autocritica e anziché riconoscere la realtà dei fatti, si abbandonano a un ottimismo politico ancor più irresponsabile. Per buona fortuna, l'orientamento del Paese è ben diverso: conosce le difficoltà, chiede novità.

Forse qualche barlume di queste esigenze comincia a manifestarsi anche ad altri livelli? Ieri un gruppo di ministri si è occupato, parzialmente, di economia. Finora ne sono uscite solo cifre globali, che hanno ben poco significato, o piani a lunghissima scadenza, che sarà necessario giudicare nel merito ma non toccano i problemi dell'oggi. Comunque, anche La Malfa riconosce adesso la necessità di un massiccio aumento degli investimenti per garantire l'avvenire del Paese. Ecco, sarà assai opportuno discutere di questo: poiché ogni forza politica, a cominciare dalla DC, non può sfuggire al severo esame della dura realtà cui il Paese è di fronte.

Luca Pavolini

Milioni di lavoratori in sciopero per una nuova politica dei trasporti

Treni, mezzi pubblici, aerei fermi oggi per quattro ore

L'astensione riguarda anche aziende collegate e fabbriche dell'auto — Il lavoro interrotto dalle 9 alle 13 — Domani sciopero nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura — Oggi confronto sindacati-governo — Forti lotte bracciantili in Toscana e in Puglia — Attacchi all'occupazione a Caserta, Brindisi e Porto Marghera — L'intervento di Lama al seminario di Ariccia

A Roma il compagno Santiago Carrillo



Il compagno Santiago Carrillo, segretario generale del Partito comunista spagnolo, è giunto ieri sera a Roma su invito del Comitato centrale del PCI. Nella giornata odierna si svolgeranno conversazioni tra una delegazione del PCI, diretta dal compagno Enrico Berlinguer, e una delegazione del PC spagnolo presieduta dal compagno Santiago Carrillo. Venerdì sera, a Livorno, si svolgerà una grande manifestazione popolare sul tema «Libertà per la Spagna, Unità di tutte le forze democratiche per un'Europa antifascista, di progresso e di pace», nel corso della quale parteciperanno i compagni Enrico Berlinguer e Santiago Carrillo. Nella foto: il compagno Carrillo con i compagni Gian Carlo Pajetta, Angelo Oliva e Lina Fibbi. NELLA FOTO: il compagno Carrillo al centro assieme al compagno Gian Carlo Pajetta.

Di fronte all'aggravarsi della crisi e alla lezione del voto

Dibattiti anche all'interno del governo sul necessario rilancio degli investimenti

Anche La Malfa riconosce la necessità di «massicci» interventi nell'attività produttiva - Una riunione interministeriale - Programma per il settore nucleare - Relazione di Piccoli ai deputati dc sulla sconfitta

Il PSI chiede a Moro misure antirecessione

IL SERGENTE SOTGIU CONDANNATO A DUE ANNI

Il sergente dell'Aeronautica Giuseppe Sotgiu è stato condannato dal Tribunale militare di Roma a due anni di reclusione, con la sospensione condizionale della pena per cinque anni e quindi scarcerato. L'accusa era di insubordinazione aggravata e iniquità verso un superiore ufficiale. La sentenza appare grave e al tempo stesso contraddittoria. Ancor più grave della sentenza è infatti l'esistenza di un Codice penale militare di pace, che risale al periodo fascista e che contrasta con la Costituzione repubblicana. Questo processo ha quindi riproposto l'esigenza di una sua radicale riforma.

A PAG. 2

INCONTRI TRA I PARTITI PER FORMARE LE NUOVE GIUNTE

Continuano nel paese gli incontri tra i partiti per costituire le nuove amministrazioni regionali, provinciali e comunali. A Milano una delegazione del PCI guidata dal segretario regionale Quercoli si è incontrata con Cesare Golfari, presidente uscente della giunta regionale. La delegazione del PCI, ha dichiarato che «ai comunisti va dato nella direzione dell'attività consigliare un peso ben diverso». A Genova delegazioni del PCI e del PSI hanno discusso sulla formazione di una maggioranza di sinistra alla Provincia. A Venezia i comunisti hanno inviato una lettera ai dirigenti della DC per invitare ad un incontro sul problema delle Giunte.

A PAG. 2

Grandi e forti lotte per una nuova politica economica e per l'occupazione sono in corso in questi giorni in tutto il Paese. La battaglia investe interi settori produttivi e servizi primari. Nella giornata di oggi si fermeranno per quattro ore un milione di lavoratori dei trasporti, dell'auto e delle aziende collegate. Lo sciopero delle ferrovie, delle autoferrotramvie, degli aerei, delle autostrade e di tutti gli altri mezzi di trasporto si svolgerà dalle 9 alle 13. Così anche per i lavoratori dell'automobile e delle industrie collegate, i portuali, i metalmeccanici. Manifestazioni di massa avranno luogo nei centri principali. Al centro dello sciopero vi è la richiesta di una nuova politica dei trasporti fondata sulla espansione del mezzo pubblico.

In particolare il movimento sindacale rivendica «la immediata realizzazione degli impegni di spesa di due mila miliardi per le ferrovie, di 160 miliardi per i porti, di 220 miliardi per gli aeroporti, nonché il finanziamento dei piani per la costruzione di 30 mila autobus, per il rinnovamento e potenziamento della flotta e dei cantieri navali.»

Sempre nella giornata di oggi avrà luogo, inoltre, l'incontro sindacati-governo per lo sviluppo dell'agricoltura.

A sostegno del confronto col governo la Federazione CGIL, CISL e UIL ha promosso per domani una giornata nazionale di lotta per l'agricoltura, cui prenderanno parte anche i lavoratori dell'alimentazione, i chimici, i metalmeccanici, gli edili. Nelle campagne e nelle città intanto è in atto una estesa mobilitazione al fine di dare alla giornata di lotta di domani la più profonda incisività. Manifestazioni e comizi avranno luogo nelle più importanti città. In varie province, intanto, continua la lotta dei braccianti per il rinnovo dei contratti. L'azione degli operai agricoli ha assunto particolare ampiezza in Toscana, in Puglia, in Emilia.

In Puglia, fra l'altro, la giunta regionale ha preso pubblicamente posizione in favore della battaglia contrattuale dei braccianti, chiedendo al governo chiari e precisi impegni per lo sviluppo agricolo e in particolare per l'irrigazione.

Dal canto loro, infine, gli edili proseguono nella loro settimana di lotta e per lo sviluppo dell'edilizia pubblica e per la costruzione di case popolari. Si rafforza e si estende in questo modo la lotta per mutare gli indirizzi della politica economica, obbiettivo di fondo del sindacato come ha rilevato il compagno Lama intervenendo al seminario CGIL-CISL-UIL sui contratti.

A PAG. 4

Ancora molti punti oscuri sull'uccisione della ragazza nel covo dei NAP a Roma

Identificata ieri: Anna Maria Mantini, 23 anni era sorella del nappista morto in uno scontro a fuoco con la polizia a Firenze durante un assalto in banca — Un appostamento di ore poi il colpo fatale sparato da un agente dell'antiterrorismo



La ragazza uccisa nel covo dei Nap scoperto due giorni fa a Roma è stata riconosciuta: era di Fiesole, aveva 23 anni, si chiamava Anna Maria Mantini, sorella di quel Luca che lo scorso novembre rimase ucciso mentre dava l'assalto a una banca di Firenze. Molti sono ancora i punti da chiarire sulla sua morte: l'agente che le ha sparato in pieno volto ha dichiarato che il colpo gli è sfuggito durante una colluttazione, mentre tentava di afferrare la ragazza che faceva il suo ingresso nella casa dove la polizia era appostata da ore.

A PAGINA 5

Cessato lo sciopero generale

ARGENTINA: LA CGT OTTIENE GLI AUMENTI SALARIALI

Non si conoscono ancora i termini dell'accordo riguardo alle richieste di dimissioni dei ministri della destra peronista Nominato il nuovo presidente del Senato: Italo Luder

BUENOS AIRES, 8. Isabella Peron ha in parte ceduto nel braccio di ferro con i sindacati, accettando di rimangiarsi la decisione di limitare il 50 per cento il «tetto» degli aumenti salariali: il capo dello Stato, continua invece a tener duro sulla questione di José Lopez Rega, il suo più vicino consigliere, in cui destituzione era una delle richieste dei sindacati.

Un comunicato della confederazione generale del lavoro ordina a tutti i lavoratori di ritornare alle loro attività, e esprime l'appoggio dei sindacati alla signora Peron. La confederazione si impegna inoltre a far versare ai lavoratori un giorno di paga al mese «per contribuire al rafforzamento dell'economia». I nuovi contratti di lavoro scadranno il 30 maggio del 1975.

L'annuncio dell'accordo raggiunto con il governo — contenuto in un documento firmato dal ministro del Lavoro — è stato dato alla stampa, ed anche ad una folla di la-

voratori entusiasti, dai dirigenti della CGT, la confederazione sindacale ufficiale di una riunione che, nella sede della stessa CGT, era durata tre ore e mezza.

Tre ore dopo la proclamazione dell'accordo, non si aveva ancora conferma ufficiale di insistenti voci secondo le quali — nel quadro politico dell'accordo — alcuni ministri sarebbero stati estorti dal loro rispettivo incarichi. Questa mancata conferma ha alimentato nuove illusioni. Alcune fonti, compresa l'agenzia locale di stampa Noticias argentinas, avevano indicato che a seguito delle dimissioni, presentate domenica sera con quello di tutto il gabinetto di Isabella, sarebbero usciti dal governo: il ministro della presidenza sociale, José Lopez Rega (il quale avrebbe tuttavia conservato il posto di segretario della presidenza), quello dell'economia, Celestino Rodrigo, e quello del lavoro, Cecilio Conditi.

Ma successivamente si affermava, negli ambienti dei

(Segue in penultima)

AUTOREVOLI REPLICHE ALLE INCAUTE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEL TESORO

Confutato dal presidente del Senato l'attacco di Colombo al Parlamento

«Se il governo presenterà provvedimenti per il rilancio economico, non saranno lasciati in archivio fino all'autunno» - Il compagno Natta sottolinea le responsabilità del governo per la mancata attuazione di leggi decise dal Parlamento - Dichiarazioni del presidente dei deputati socialisti

Le incaute e qualunquistiche dichiarazioni rilasciate dal ministro del Tesoro Colombo per sostenere l'economia in crisi, in colpa è del Parlamento, hanno provocato numerose e molto autorevoli repliche. Ne è sorto un vero e proprio caso politico che coinvolge il rapporto fra esecutivo e Parlamento nonché la capacità del governo, della maggioranza e, in sede operativa,

della pubblica amministrazione di pilotare la macchina dello Stato. In sintesi, quali che fossero le intenzioni dell'on. Colombo, è tornato in primo piano il tema della guida politica del Paese. Le ragioni, naturalmente, tendono anzitutto a ristabilire la verità dei fatti, attorno alla supposta volontà del Camere di chiudere presto i loro lavori e, più in generale, attorno alla incapacità del corpo legislativo di reagire tempestivamente alle proposte del governo. E' sta-

to lo stesso presidente democristiano del Senato, Spagnoli, a chiarire come stanno realmente le cose, con una lettera al quotidiano che aveva pubblicato l'intervista colombiana. Tale intervista — afferma Spagnoli — «può dare l'impressione che i senatori abbiano già preparato le valigie per le vacanze, incuranti dei problemi del Paese. Non è così. La conferenza dei capigruppo non ha preso nessuna decisione per la pausa estiva. Se il governo presenterà provve-

menti per il rilancio economico, il Senato non lo lascerà in archivio fino all'autunno. Non è mai avvenuto in passato, non avverrà oggi che la situazione è particolarmente difficile». Dopo aver rammentato che, negli ultimi quattro anni, il Senato ha sempre sospeso le sedute ad agosto inoltrato, Spagnoli respinge le accuse sulle presunte «lenenze» dimostrate in occasione della legge per i contributi alle piccole e medie aziende rammentando che essa fu pre-

sentata al 13 agosto 1974, proprio nel giorno di sospensione dei lavori. Poi, venne la lunga crisi di governo che paralizzò per due mesi la Camera. Subito dopo, i tempi di discussione furono sollecitati. La seconda legge integrativa — rammenta ancora Spagnoli — è stata approvata dalle due Camere in sei giorni. A nome dei deputati co-

e. ro.

«La situazione economica e l'esigenza di una nuova politica per l'occupazione e lo sviluppo costituiscono oggi uno dei punti-chiave del confronto politico: lo stesso voto del 15 giugno ha imposto una revisione di indirizzi e di programmi, essendo ormai impossibile continuare a collocarsi con quell'irresponsabile ottimismo a sfondo elettoralistico che fino a poche settimane fa ha avuto l'on. Emilio Colombo come principale sostenitore. L'ultimo campanello di allarme è stato quello delle statistiche che documentano il calo produttivo nel mese di maggio, ma anche indipendentemente dalla diffusione dei dati ufficiali, le lotte sindacali che interessano importanti settori esprimono di per sé un elemento di segnalazione e di sottolineatura di uno stato di cose dal quale non si può prescindere. I temi di carattere economico sono stati quindi affrontati nei centrali dell'incontro che il presidente del Consiglio, Moro, ha avuto ieri sera con i rappresentanti del PSI, De Martino e Nenni. In precedenza, nella mattinata, erli ne aveva discusso a lungo nel corso di una riunione interministeriale alla quale hanno preso parte, oltre al vice-presidente La Malfa, i ministri Visentini, Colombo, Andreotti, Morlino, Bisaglia, Donat Cattin, Marcora, Martinelli e Gal.

c. f.

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

OGGI

MOLTE cose che sappiamo sul comunismo emiliano (al quale, per personalità ragioni di campagna, ci sentiamo molto uniti) le abbiamo apprese dalla lettura delle corrispondenze che ogni tanto ci vengono inviate dal Popolo che dedica, naturalmente per demagogia. Noi comunisti non riusciamo mai a dire bene di noi stessi come il Popolo che ne dice male, e l'ultima ci è capitato di leggerla ieri sul giornale della DC, sotto il titolo: «Come il PCI è diventato cattura i ceti produttivi». Sentite, tra gli altri, questo piccolo episodio: «Ad una recente manifestazione degli artigiani, organizzata dal PCI all'Hotel Carlton, Gianfranco Gallesi, consigliere regionale democristiano, ha notato con disappunto molti operatori vicini al suo partito». Ci pare di vederlo il povero Gallesi che scruta: «Ma quello là è mio cognato. Oh guarda, c'è anche il signor Zucchini del terzo piano. E là giù

in fondo, gran Dio, non ci sarà mica Fanfani?». «Non c'era Fanfani, c'era un polio bollito, ma si somigliano». «Durante l'intervallo — continua il Popolo — sono venuti in processione a scusarsi dicendo che l'attività li riguardava come categoria, che non sarebbero potuti mancare». «Perché questa simpatia?», si domanda stupito il giornalista. «Perché chi produce non vive solo di libertà», risponde pronto l'artigiano dc. «E, poi, tu avanti legghino queste righe che secondo noi valgono più di cento comizi». I comunisti aiutano il barbiere a compilare la denuncia di redditi, tengono i libri contabili dell'artigiano con dieci operai? Questo è un altro parolone che cosa significa? Significa che il PCI, un grande partito con undici milioni e trecentomila voti, è tutto anche di gente che la sera, dopo il lavoro, non si perde in conciliaboli segreti e fratricidi come i compo-

la differenza

nenti delle correnti democristiane, ma sa ad aiutare l'artigiano a riempire i moduli delle tasse o a tenere la contabilità del falegname. Ve lo figurate noi un solo democristiano, uno solo dell'Alpi di Livorno, che gratis, unicamente in nome della «Rerum Notarum», faccia le paghe per lo staggiato? «In Emilia — conclude su questo punto il Popolo — il PCI prende dallo Stato e offre alle categorie». Bravo. Ecco indicato come mezzo unico si potrebbe fare la differenza tra i comunisti di tutta Italia, non solo dell'Emilia, e i democristiani: i comunisti prendono i soldi dallo Stato e li offrono alle categorie; i democristiani li prendono dallo Stato, da Sindona, dall'Enimont, dall'Eni, dalla Montedison, dai petrolieri e dalle mutue, e se li tengono per sé. E nessuno di costoro sembra avere ancora capito con chiarezza che bisogna mollare l'osso. Ma glielo stanno già spiegando gli elettori.

Fortebraccio

Lama sottolinea il legame fra vertenze per l'occupazione e battaglia contrattuale

Perché scioperano oggi oltre un milione di lavoratori

Più che mai in primo piano l'azione per mutare gli indirizzi economici

Il trasporto pubblico valida soluzione per la crisi dell'auto

Il dibattito al seminario della Federazione Cgil, Cisl, Uil — Il potere di intervento delle organizzazioni dei lavoratori — Il valore delle rivendicazioni salariali — Scaglionamento dei contratti — L'intervento di Vanni

Il segretario della Fiom di Torino illustra il significato e le prospettive dell'importante vertenza — Occorrono sviluppi diversi e nuove scelte produttive

Dalla nostra redazione

«Il problema numero uno è il lavoro»: lo ha ricordato con forza Luciano Lama intervenendo ieri mattina nel dibattito che si sta sviluppando ricco di spunti e di indicazioni, anche polemiche al seminario sulle politiche contrattuali in corso ad Arezzo.

«La battaglia per l'occupazione — ha aggiunto per rendere ancora più esplicito il senso della proposta politica fatta al convegno — non è quindi un ornamento da sovrapporre al discorso sui contratti, ma è il vero punto di partenza».

Compatte astensioni nel gruppo Olivetti

TORINO, 8. Con un compatto sciopero i lavoratori di tutte le fabbriche Olivetti italiani hanno ribadito oggi le volontà di battersi per la vertenza nazionale dell'elettronica e telecomunicazioni, contro le ristrutturazioni in atto che minacciano i livelli occupazionali e le condizioni di lavoro.

Anche al palazzo direzionale di Ivrea ha scioperato circa mille degli impiegati e tecnici. Allo sciopero dell'Olivetti si collega la fermata di un'ora e mezza, effettuata oggi in modo totale dai 1.200 operai impiegati, nell'industria di calcolatori elettronici Honeywell di Caluso, in lotta per un nuovo ruolo delle partecipazioni statali e per la costituzione di un consorzio nazionale della ricerca.

precisato Lama — è quindi il potere sindacale, l'estensione della sua area di intervento non solo nelle grandi aziende, ma anche in quelle che vi operano attorno, negli appalti e nei sub appalti in modo da avere un controllo globale sulla organizzazione del lavoro. Per ottenere ciò occorre una ristrutturazione del sindacato stesso che faccia leva sulle organizzazioni orizzontali».

Coerenti con questa impostazione debbono essere anche le rivendicazioni salariali. «In passato il salario poteva essere visto — ha proseguito Lama — in antitesi alla occupazione perché le forze capitalistiche erano riuscite a dare la priorità ad una politica di investimenti fondata appunto sui bassi salari e su uno sviluppo rivelatosi poi precario. Oggi non è più accettabile tale tipo di antitesi, sia per l'esperienza fatta dal sindacato, sia per la sua raggiunta forza contrattuale. Dunque, la linea che ci dobbiamo dare non deve essere basata sui contorni che scendono tra poco questo non significa essere «moderati», anzi significa non arrendersi alla difficoltà di cambiare una politica economica. Arrondarsi sarebbe prendere una «rivincita» sul piano delle rivendicazioni contrattuali, con il pericolo di una sconfitta che liquiderebbe la capacità di intervento del sindacato nella società».

si è espresso contro il contratto unico, ma per una omogeneizzazione delle rivendicazioni e per un ritorno allo scaglionamento dei contratti) bisogna combinare strategie contrattuali e scelte complessive del movimento sindacale ed operaio. La proposta lanciata da Lama di convocare gli organismi dirigenti della federazione Cgil, Cisl, Uil, per fare un bilancio della consultazione nelle categorie e prendere delle decisioni sulle vertenze contrattuali, è stata ripresa da Vanni che ha proposto un tavolo di fine settembre». Anche il segretario generale della Uil ha collocato al centro del suo intervento «l'intreccio tra linea di Rimini e linea contrattuale. In un esempio concreto riguarda la questione, sollevata dalla relazione di Mariaretti, del congelamento degli scatti di anzianità per trasformarli in anzianità di mestiere. Tale modifica potrebbe essere prevista nell'ambito di una vertenza interconfederale, come uno dei momenti del confronto sui problemi della riconversione produttiva e del cambiamento del modello di sviluppo. Si tratta di affrontare la questione che va dalla mobilità aziendale e territoriale dei lavoratori alle scelte di investimento; e affrontarla — ha precisato Vanni — non soltanto con il padronato ma con i lavoratori stessi. Sarà questo dall'alto di uno dei terreni dell'impegno sindacale nel prossimo autunno.

«I punti più controversi emersi dal dibattito riguardano, dicevamo, il merito delle piattaforme più che la loro impostazione generale. Anticipo che ho parlato a nome della federazione Cgil, Cisl, Uil di Milano, ha proposto tra l'altro aumenti salariali uguali per tutti di 35 mila lire; l'inquadramento professionale è libero per tutte le categorie, nonché un intreccio tale da portare le operai di prima a livello della seconda categoria impiegati, inoltre è libero il contrario alla soluzione di 6 ore su 6 giornate lavorative per il Mezzogiorno e alcune lavorazioni.

Per l'ottimizzazione delle risorse agrarie e fondarie, attraverso il raccordo delle scelte produttive con la necessaria programmazione regionale e zonale, l'utilizzazione dei finanziamenti pubblici in funzione della crescita occupazionale.

La vertenza dei braccianti è andata così allargandosi divenendo anche il punto di riferimento dell'intero movimento sindacale impegnato nella regione a combattere il costante attacco alla occupazione.

Lo dimostrano le manifestazioni in programma in questa settimana che vedono impegnati i braccianti a Livorno, domani mercoledì si svolge uno sciopero generale con una manifestazione a cui interverrà il compagno Eraldo Scheda; astensioni totali dal lavoro si svolgono giovedì in provincia di Siena e Pistoia con pubbliche manifestazioni nei due capoluoghi sempre giovedì si tengono sei assemblee di zona a Firenze, 4 a Pisa, una ad Arezzo, 4 a Grosseto. Altre iniziative, con scioperi generali che interessano i vari comprensori, si svolgono nella regione.

Marco Ferrari



Una immagine della assemblea in corso a Ariccia

Combattiva manifestazione in provincia di Caserta

Marcia contro i licenziamenti nelle aziende del gruppo Pozzi

La giornata di lotta a Sparanise — In corteo per cinque chilometri — Minacciato il lavoro di 1300 dipendenti — Riunione dei Consigli di fabbrica

CASERTA, 8. Al complesso Pozzi di Sparanise non passeranno «non possono passare» i licenziamenti annunciati, che riguardano 75 operai. Tanto meno potranno trovare spazio i propositi padronali di smantellamento di stabilimenti del gruppo del casertano, il che comporterebbe la perdita del posto di lavoro per 1300 dipendenti. E' quanto ribadito con forza dai lavoratori nella grande manifestazione che ha avuto luogo questa mattina a Sparanise. Si è trattato di un grande momento di lotta che ha visto protagonisti migliaia di migliaia di operai, di studenti, donne, di artigiani, commercianti, i quali hanno aderito con compattezza allo sciopero generale dell'intera zona, comprendente una decina di comuni, proclamato dal comitato unitario di lotta di cui fanno parte le organizzazioni sindacali, i sindacati, le forze politiche democratiche. Una «lunga marcia» — il corteo si è infatti snodato per 5 chilometri dagli stabilimenti alla piazza centrale di Sparanise — che resterà indimenticabile nel cuore di tutta la popolazione che ha partecipato. Ogni attività è rimasta bloccata. Forti delegazioni sono giunte da numerose fabbriche del territorio a dare il loro contributo alla manifestazione. Un vero e proprio ricatto giocato sulla pelle di 1300 lavoratori in una provincia che tocca già il ter-

zo del cinquantamila disoccupati iscritti nelle liste di collocamento. Di cui la decisa volontà di una intera popolazione, degli enti locali, delle organizzazioni sindacali, che respingono questo disegno che assumerebbe proporzioni di dramma per centinaia di famiglie. Sul significato esemplare di questa lotta unitaria si è soffermata la compagnia Adriano Alessandrini della FULC nazionale parlando a conclusione della manifestazione dal balcone del palazzo comune di Sparanise, la quale ha sottolineato tra l'altro la necessità di continuare nella lotta fino a quando non saranno battuti i propositi padronali. Precedentemente avevano parlato il compagno Antonio Romeo a nome del sindacato della zona e Salvatore Caristo per la federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil. Al termine della manifestazione i consigli di fabbrica si sono riuniti per stabilire modi e tempi dello sviluppo della lotta.

GENOVA, 8. I 550 dipendenti della «Eliat» di Genova, appartenente al gruppo americano General Foods, hanno manifestato oggi per le vie del centro contro la determinazione padronale di chiudere la fabbrica, dopo averla portata ad una situazione difficile con otto anni di gestione irresponsabile.

La manifestazione è stata una prima ferma risposta al provocatorio atteggiamento della «General Foods» che, dopo aver raggiunto un accordo con la mediazione della giunta comunale città, l'ha immediatamente sconfessato.

GRAVE PROVVEDIMENTO ANNUNCIATO DALLA DIREZIONE

Marghera: al Petrochimico 19 reparti chiusi per mesi

Interessati 670 lavoratori — Si dovrebbe fare ricorso alle ferie volontarie — La decisione presa alla vigilia di un incontro con i sindacati della categoria

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 8. La direzione della Montedison di Porto Marghera ha comunicato questa mattina al consiglio di fabbrica la fermata di 19 reparti del Petrochimico. La decorrenza del provvedimento, da un minimo di un mese ad un massimo di due mesi, con inizio prevalente dal 1° agosto alla fine dello stesso mese o alla fine di settembre. Soltanto per due reparti, E 4 e 5, la fermata ha decorrenza immediata ed è di tempo indeterminato.

Per quanto riguarda il personale interessato al provvedimento, in tutto 670 lavoratori, la direzione ha fatto sapere di non avere intenzione di ricorrere alla cassa integrazione o ad altre più

gravi soluzioni, sino alla fine delle date fissate nel comunicato. Per tutto il periodo della fermata degli impianti il personale sarà dunque invitato a ricorrere alle ferie volontarie, o impiegato in corsi di addestramento, oppure utilizzato a presidio dei reparti stessi.

Motivazione della serrata, secondo la Montedison, la sovrabbondanza di mercato e l'eccesso di stoccaggio, benché, fra i prodotti di cui è stata disposta la sospensione, vi siano alcune materie plastiche abbastanza richieste, altre sostanze per la fabbricazione di tessuti, fluorigas, acetilene, trielene, fluorurati, gas per il raffreddamento di frigoriferi.

La decisione della Montedison, viene fatta notare dal consiglio di fabbrica e dai sindacati, è tanto più preoccupante in quanto messa in atto proprio alla vigilia della ripresa delle trattative che dovranno svolgersi domani a Mestre, avverso l'associazione industriale, tra azienda e federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil sulla vertenza territoriale (risanamento, manutenzione, assorbimento degli appalti, investimenti).

GRANDI LOTTE DEI BRACCIANTI

Vasta solidarietà in Toscana Prime crepe fra gli agrari

In alcune aziende ci si pronuncia per gli accordi — Nuovo nutrito programma di scioperi — Unità fra città e campagna

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 8. In Toscana caratterizzano la lotta dei braccianti la solidarietà delle altre categorie dei lavoratori, di tutte le forze democratiche degli enti locali, di un grande movimento unitario si è schierato contro l'atteggiamento intransigente assunto dalla Confagricoltura e dalle Unioni provinciali degli agricoltori, che però ora, dopo una serrata battaglia sindacale, presenta delle smagliature.

Il riferimento va, in questo caso, oltre alla chiara posizione assunta dalla Alleanza, al livello di differenziazione sorte nel mondo imprenditoriale e alle crescenti critiche rivolte dagli stessi agrari ai dirigenti della Confagricoltura e delle Unioni. Le crepe più evidenti del dissenso esistente nel padronato sono presenti nelle province di Firenze e Siena dove alcuni agrari hanno offerto contratti aziendali, rifiutati dalle organizzazioni sindacali intenzionate a raggiungere accordi collettivi.

I braccianti toscani, lottando contro la volontà di rinviare degli imprenditori, hanno intensificato le astensioni dal lavoro: 119 ore di scioperi effettuate a Siena, 104

a Firenze, 64 a Pisa, sono gli esempi più concreti della strada di scontro frontale sciolta dalla Confagricoltura.

La Regione pugliese chiede al governo chiari impegni

Sottolineato il valore delle lotte dei lavoratori della terra — Centinaia di aziende picchettate nel Foggiano — Gli scioperi a Bari, Brindisi e Lecce

BARI, 8. (s.p.) — La lotta dei braccianti pugliesi prosegue e si rafforza in tutte le province con scioperi e manifestazioni nei principali centri. Eri, intanto, si è avuta una esplicita presa di posizione della giunta regionale che rappresenta un significativo riconoscimento del valore della battaglia bracciantile. La giunta, infatti, ha chiesto al governo, con un telegramma trasmesso a Carosio e Merlino, di avviare un significativo riconoscimento del valore della battaglia bracciantile. La giunta, infatti, ha chiesto al governo, con un telegramma trasmesso a Carosio e Merlino, di avviare un significativo riconoscimento del valore della battaglia bracciantile.

La lotta dei braccianti si va facendo più dura di fronte alle resistenze politiche degli agrari. Oltre a richieste tese a migliorare il salario e le condizioni generali di lavoro, la piattaforma per il rinnovo del contratto provinciale pone l'esigenza di giungere quanto prima alla trasformazione del contratto in legge regionale, con l'introduzione di nuove colture, che diano più lavoro, una maggiore remunerazione del prodotto, che utilizzi l'intera superficie agraria. E' in gioco, in questo braccio di ferro, agrari e braccianti, l'avvenire dell'agricoltura e dello sviluppo economico della provincia di

Foggia, della Puglia, del Mezzogiorno.

Il significato e valore politico della lotta foggiana è riccava da due importanti elementi. In primo luogo l'unità dei lavoratori agricoli, nonostante le ben note diversità in campo organizzativo, unita che si può constatare sempre più da vicino nel duro ed estenuante lavoro di picchettaggio di un centinaio di aziende agricole del territorio, come a Trinitapoli, San Ferdinando, Stornara, Stornarella, Ortanova e in tanti altri centri agricoli.

Stefano Cingolani

t. b. Michele Costa

Si apre domani il Festival del cinema di Mosca

MOSCA. Si aprirà dopodomani, giovedì il IX Festival cinematografico internazionale di Mosca...

Felice riesumazione a Pesaro Trionfale ritorno di una splendida Messa rossiniana

Herbert Handt, un ottimo cast di cantanti e i complessi artistici di Cracovia protagonisti della manifestazione promossa da enti e istituzioni culturali locali

Nostro servizio PESARO. 8. Ascoltando l'esecuzione della Messa di Gioacchino Rossini nella quattrocentesca Basilica delle Grazie a Pesaro, traboccante di pubblico...

Ad «Adozione» di Marta Meszaros il primo premio di Berlino-Ovest BERLINO. 8. Il film Adozione della regista Marta Meszaros, con il quale l'Ungheria per la prima volta ha preso parte al concorso...

Esordio ad alto livello per Lee



HOLLYWOOD - La diciassettenne Lee Curtis (nella foto) farà il suo esordio nel cinema interpretando il film «The last degree»...

Incontri internazionali Aperto confronto a Salerno delle tendenze teatrali

Costante interesse degli spettatori - Il problema del rapporto con le strutture democratiche e culturali cittadine - Cinque domande al pubblico in un questionario

SALERNO. 8. Con la rappresentazione dei cinque clowns Maciolla gli «Incontri internazionali» di Salerno, giunti quest'anno alla loro edizione numero 10...

Mostre a Roma L'America rivisitata di Carlos Mérida

Carlos Mérida - Roma; Galleria il collezionista d'arte contemporanea, via Gregoriana 36; fino al 15 luglio; ore 10/13 e 17/20.

Carlos Mérida è nato nel 1891 a Città del Guatemala ed di origine Maya-quiché. Si è formato a Parigi e negli Stati Uniti oltre che nel suo paese e nel Messico...

FBI controcanale

FASCISMO A FUMETTI - Indubbiamente interessante l' iniziativa perseguita da Sergio Valentini, con la collaborazione di Grazia Tavanti e del Sergio Trincicchio...

Ad «Adozione» di Marta Meszaros il primo premio di Berlino-Ovest BERLINO. 8. Il film Adozione della regista Marta Meszaros, con il quale l'Ungheria per la prima volta ha preso parte al concorso...

Al XIII Festival di Trieste

Nei film di fantascienza marcia verso l'apocalisse

Le opere finora presentate narrano per lo più di mostri e di incombenti minacce, ignorando la stimolante tematica delle «avventure della ragione»

TRIESTE. 8. La marcia verso l'apocalisse continua. E le opere cinematografiche approntate alla tredicesima edizione del Festival di fantascienza stanno in generale perfettamente al passo con simile direttrice...

oggi vedremo

LA GUERRA AL TAVOLO DELLA PACE (1°, ore 20,40)

Si conclude questa sera, con la quarta puntata, il programma-inchiesta curato da Italo Alighiero Chiusano e Massimo Sani con la consulenza storica di Giuseppe Talamo...

LA FORCA PUO' ATTENDERE (2°, ore 21)

La forza può attendere, realizzato nel 1968, è uno di quei film che quel grande e ribelle autore cinematografico che è John Huston realizzò in un momento di stasi creativa...

Rinascita per la biblioteca di sezione. Per tutto il periodo delle feste della stampa comunista «Rinascita» offre un buono-libri a scelta nel catalogo degli Editori Riuniti...

E' morto il musicista Vito Frazzi. Il musicista Vito Frazzi è morto in una clinica fiorentina, dove era stato ricoverato da qualche tempo...

Spettacoli sulla Resistenza in Piemonte e in Liguria. Il Piccolo Teatro di Genova, diretto da Sandro Bobbio, ha sceneggiato alcune opere di Franco Piccinelli e Beppe Fenoglio...

Tutto pronto a Cinecittà per «Casanova» di Fellini. Tutto pronto a Cinecittà per l'inizio delle riprese di Casanova di Federico Fellini. Nel teatro n. 15, il maggiore di Cinecittà...

Conclusa la rassegna di film sul balletto. Dopo sei giorni di proiezioni si è conclusa a Venezia la rassegna internazionale di film sul balletto realizzata dalla Biennale di Venezia...

in breve. Conclusa la rassegna di film sul balletto. Dopo sei giorni di proiezioni si è conclusa a Venezia la rassegna internazionale di film sul balletto...

programmi. «La Conferenza di Potsdam». Quarta ed ultima puntata. 18.15 L'isola delle cavallette. Programma per i più piccoli...

In prossimità di importanti appuntamenti

I problemi concreti al centro del confronto sollecitato dal PCI

Domani l'incontro proposto dal PSI tra i partiti antifascisti e regionalisti - Convocato per venerdì il consiglio comunale - Riunioni con i gruppi democratici in Campidoglio promosse dai comunisti

Il dibattito e il confronto tra le forze politiche sulle prospettive aperte dal voto del 15 giugno, presenti in questa settimana come punti salienti del confronto politico, hanno dato luogo ad appuntamenti importanti. Per cominciare il PSI ha invitato tutti i partiti democratici e regionalisti a prendere parte a un incontro, che si svolgerà il prossimo venerdì, al centro del confronto sollecitato dal PCI.

De ha aderito all'invito «Popolo» di ieri - che «fa conoscere la propria linea politica attraverso le decisioni che scaturiranno in questi giorni dai dibattiti del partito». L'organo democristiano, dal canto suo, riferendosi al «precedente piemontese», ha ricordato che a Torino dove «le delegazioni dei sei partiti si sono incontrate due volte per esaminare, secondo le intenzioni del PSI, le possibilità di accordi nella formazione delle giunte o nella costituzione di maggioranze allargate».

Al momento importante dell'attuale fase politica continua a essere rappresentato dagli incontri con le forze economiche e sociali, i sindacati, gli enti locali avvisati dal PCI sul programma avanzato dal partito, sulla necessità di un nuovo metodo di governo e di interventi urgenti per bloccare la crisi economica e favorire, sulla base di una seria programmazione democratica e della partecipazione popolare, una nuova e diversa ripresa.

Alla necessità di un'ampia partecipazione e di un metodo di governo, si è pure richiamato nella sua qualità di presidente della FILAS la finanziaria regionale di sviluppo e di politica a diventare una realtà operativa. A questo fine Galluzzi ha proposto la costituzione di commissioni costituite da comitati di rappresentanti del consiglio d'amministrazione della FILAS e aperte ai rappresentanti delle categorie sindacali, produttive, e di esperti qualificati.

Alla diffusa esigenza di misurarsi con le questioni concrete, con i problemi che segnano la vita della regione, sembra però che tendesse a sfuggire il processo di ripensamento aperto nella Dc che ha portato alle dimissioni del presidente, comitati regionali, Labordano e regionali, coperte nei comitati regionali, provinciale e romano da parte di fanfaniani, doroteipetticiani, morotti, «forza sinistra» e «gruppi di lavoro», ha finora condotto a richieste di cambiamento nei rapporti tra le diverse correnti, ma sganciate da un discorso sul contenuto concreto di una politica di mutamento, legata strettamente ai bisogni e alle esigenze della città della regione. Vedremo comunque, quel che uscirà dalla riunione di domani del comitato romano e da quella del comitato regionale, rinviate a lunedì prossimo.

Per oggi è stato convocato il comitato regionale del PSI per discutere e confermare la linea stabilita dall'ultima riunione del comitato esecutivo regionale mentre per domani è indetta la riunione del comitato direttivo della Federazione comunista romana, legata strettamente ai bisogni e alle esigenze della città della regione.

Per le assemblee elettive, la più vicina scadenza di rilievo è la riunione del consiglio comunale, convocato per dopodomani sera (mentre niente di preciso si sa ancora sulle convocazioni dei consigli regionale e provinciale). In vista della ripresa dei lavori «in rapporto ai problemi che si pongono oggi all'assemblea capitolina» il gruppo comunista in Campidoglio ha proposto agli altri gruppi dei partiti democratici di procedere ad un confronto delle posizioni.

Giunte democratiche a Allumiere e Anguillara
Ad Allumiere e ad Anguillara si sono indagate nei giorni scorsi, le amministrazioni democratiche e popolari alla presenza di numerosi cittadini donne e giovani che hanno voluto in tale modo testimoniare il profondo legame esistente tra la popolazione e i rappresentanti delle giunte democratiche.

Incontro dei comunisti con gli industriali

Nel quadro delle consultazioni promosse dal comitato regionale del PCI con le organizzazioni economiche e sociali della regione si sono svolti nella giornata di ieri due incontri: il primo nella mattinata con una delegazione della Federazione delle piccole e medie industrie del Lazio (CONFAPM) il secondo nel pomeriggio con i rappresentanti della Federazione regionale delle associazioni industriali del Lazio.

Nel corso dell'incontro con Paolo Del Monte presidente della Federazione (CONFAPM) e Gianfranco Imperatori segretario dell'organizzazione ai quali la delegazione del PCI composta da Maurizio Ferrara primo eletto al Consiglio regionale, Giorgio Fregosi della segreteria regionale, Mario Berti e Arcangelo Spaziani, consiglieri regionali ha illustrato le idee e proposte dei comunisti per la formazione degli organi del consiglio e della giunta regionale e si è discusso sul modo di partecipazione al termine della riunione - la gravità della situazione economica che lungi dal manifestare segni di miglioramento tende a peggiorare come dimostrano gli ultimi dati sulla forte diminuzione della produzione industriale.

«Di fronte a ciò è necessaria una svolta nella politica economica con la ripresa selettiva degli investimenti nell'agricoltura e nell'industria nell'edilizia popolare e scolaristica e nei trasporti pubblici».

«In quest'ottica sono stati affrontati numerosi problemi relativi alla piccola e media industria laviale (formazione professionale politica energetica, aree industriali ecc) nei cui confronti è necessario che la Regione adotti una politica industriale di sostegno e sviluppo che ne agevoli il processo di qualificazione e di riconversione».

La moralizzazione della vita pubblica ed un nuovo modo di governare con il metodo della programmazione e della partecipazione la elezione entro i termini statutari e sulla base delle più ampie convergenze tra le forze democratiche degli organi del consiglio regionale e della giunta, sono le esigenze e gli adempimenti urgenti e necessari per ricostruire un quadro di riferimento istituzionale e democratico al dibattito delle forze politiche e sociali e per porre mano a concrete politiche che affrontino, a livello regionale, i problemi dell'occupazione degli investimenti e della riconversione industriale».

Agli esponenti della Federazione delle associazioni industriali del Lazio Giuseppe Fiorentini presidente, Perillo direttore dell'associazione di Frosinone; Francesco Usai direttore dei servizi economici dell'Unione industria di Roma, con i quali è stata discussa la situazione occupazionale e della valorizzazione di tutte le risorse.

In questo quadro assume grande importanza la sollecitata ricostituzione degli organi regionali in modo da non frapponere ulteriori indugi alle scelte prioritarie e ai programmi di intervento che la gravità della situazione impone.

Nella foto l'incontro del PCI con la delegazione della CONFAPM

AL POSTO DEL «COLLOQUIO» RAFFICHE DI DOMANDE AGLI ESAMI DI MATURITÀ

Nel liceo Tasso ha cominciato a lavorare la terza commissione - Nessun segno di apertura alle esigenze e agli interessi dei giovani - Assente qualsiasi riferimento ai problemi della società moderna - Dalle interrogazioni sui «geoidi» alle confusioni di un commissario tra Svevo e Nievo

Sono iniziate ieri solo in pochi istituti le prime prove orali

«Mi parli della forma e delle dimensioni della Terra, ma, per carità, senza cadere nel nozionismo». L'esaminanda resta per un attimo attonita. Probabilmente avrebbe voglia di rispondere «grande e tonda». Affina invece un tanto il linguaggio e risponde «ferica ma schiacciata ai poli». Sembra lapalissiano e invece è un errore grave.

«Le nozioni no» - sbotta l'esaminatore. - Voglio i concetti! La Terra è un geoido, per carità. Stiamo assumendo lo svolgimento del colloquio di maturità al liceo classico Tasso, in via Sicilia. A formulare le domande è il commissario incaricato di condurre gli esami di scienze Mariella Cardini è la studentessa che risponde alle domande.

Non sono ancora tutte le scuole romane nelle quali hanno preso avvio le prove orali. Le legge prevede che l'inizio avvenga entro il quinto giorno dopo la conclusione delle prove scritte. Il termine ultimo scade dunque il 15 giugno. Le commissioni d'esame ha preferito usare tutti e cinque i giorni di cui si può disporre per il lavoro di correzione del compito scritto.

Fra gli istituti che hanno dato ieri mattina il via agli esami è appunto il «Tasso». Delle tre commissioni, una sola si è messa subito al lavoro, le altre due scenderanno in campo stamane.

Sono cinque al giorno gli allievi che vengono interrogati da «Tasso». Il colloquio dura circa un'ora. La prova di Mariella Cardini si svolge prevalentemente con lo sfoggio di concettualità alene da nozionismo dell'esaminatore di scienze. Numerose le formule, che non possono portare la malcapitata maturanda ad innervosirsi ed a trovarsi presto in difficoltà. Ma ancora deve venire l'esame di greco, un martellante di domande da parte del professore che solo raramente permette alla esaminanda di prendere la parola. Si vede subito che il commissario è un ragazzo timido, che avrebbe bisogno di un po' di calma e di serenità per riuscire ad esprimersi meglio. Ma la prova si trasforma in un interrogatorio.

Ora tocca a Lia Di Giacomo che presenta italiano e filosofia. Forse sarà possibile assistere ad un esame più dialogato e interessante. Le attese però sono ben presto deluse. La letteratura italiana è ridotta infatti ad un elenco delle tragedie di Manzoni. La comicità si tiene a galla con facilità, si vede chiaramente che è preparata e riesce a destreggiarsi. Un timido accenno al Giansenismo ed alla concezione storiografica di un filosofo-religioso dell'autore viene prontamente respinto dall'esaminatore, che non ammette di citare a memoria i brani e spezzoni di tragedie manzoniane.

Si passa quindi a Dante Alighieri, che da «grande» della poesia di tutti i tempi, viene rapidamente «degradato» a un «poeta» di un gruppo di studiosi del cielo - ad astrologo. Finalmente si giunge alla discussione sul tema «La scienza, che sembra recitata secondo un copione preparato da qualche maestro dell'humour giunge alla sua fine finale. «Lei ha svolto il tema», dice il commissario di italiano Bene. Interloquisce il suo collega di scienze - ha affrontato l'opera di Nievo? Un po' di sbigottimento, qualche risata contenuta, ma tutto finisce il commissario di scienze evidentemente confonde Italo Svevo uno degli autori a cui sembra recitata la prova scritta di italiano con Ippolito Nievo. L'importante, si vede, è per lui sapere che la terra è un geoido.

Neanche nel corso del colloquio di filosofia si sentono parlare di fatti, di avvenimenti, di correnti e movimenti di pensiero, che in qualche modo abbiano inciso sullo sviluppo della storia. Siamo alla consacrazione di un modo di intendere e di concepire la scienza e la cultura tra i più lontani da quelli che dovrebbero in teoria essere alla base della «leggina» di riforma approvata nel '69.

Certo la nuova formula è stata un passo avanti, almeno rispetto ai metodi che fino a poco più di un lustro fa costrugevano gli studenti di un modo di intendere e di concepire la scienza e la cultura tra i più lontani da quelli che dovrebbero in teoria essere alla base della «leggina» di riforma approvata nel '69.

«Non dico questo. Certo, ci sono state difficoltà nel processo di decentramento, il personale tecnico è scarso, spesso non basta per condurre le «istruttorie» sui vari casi di abusivismo. E' una questione complessiva di insufficienza del Comune».

Ma questo vuol dire che la amministrazione di cui lei era autorevole membro era inefficiente, incapace di affrontare e risolvere il problema.

«D'accordo, io ammetto non era un'amministrazione efficiente. Però non si tratta di responsabilità solo nostre, ci sono anche quelle del governo, dell'opposizione». Quelle del governo le capisco ma che entra nella soluzione?



Nella foto l'incontro del PCI con la delegazione della CONFAPM

Ieri pomeriggio a San Basilio nello stabilimento di poltrone «Pizzetti»

RAPINATI 35 MILIONI DI BUSTE PAGA

Leggermente feriti due impiegati che hanno tentato di sbarrare la strada ai banditi - Gli autori del colpo erano armati di pistole ed avevano il volto coperto da passamontagna - Nella industria sulla Tiburtina lavorano 262 operai - Utilizzato anche un elicottero per le ricerche dei rapinatori



L'Alfa Romeo «2000» utilizzata dai banditi per la rapina

Sono entrati negli uffici, si sono impadroniti delle buste dei dipendenti, circa 35 milioni, e poi, per fuggire, hanno colpito alla testa, con il calcio della pistola, due impiegati. Se la caveranno in pochi giorni.

Il drammatico episodio è accaduto ieri pomeriggio, in via Scorticaboue, una traversa della via Tiburtina, all'altezza di San Basilio. La sede dello stabilimento della ditta costruttrice di poltrone «Pizzetti», che si trova in quella strada, era stata aperta dalla mattina alle otto.

Verso le 13-13.30 gli impiegati e gli operai della ditta, terminato l'orario di lavoro, hanno lasciato la fabbrica per recarsi a pranzo. All'interno dell'edificio sono rimasti solo pochi lavoratori fra questi il portiere e alcuni impiegati dell'amministrazione, con il compito di conteggiare il incasso della giornata.

Verso le 15 un'automobile Alfa Romeo «2000» si è avvicinata lentamente all'edificio e si è fermata proprio davanti l'ingresso principale della ditta. Dalla vettura sono scesi due banditi, armati di pistola, con il volto coperto da passamontagna di lana, che con aria circospetta si sono avvicinati all'entrata.

Un terzo è rimasto al volante dell'auto con il motore acceso, a rapinare il denaro direttamente dietro verso gli uffici della fabbrica, sono entrati nell'amministrazione e si sono fatti consegnare, sotto la minaccia delle armi, le buste-paga destinate ai 262 operai che lavorano nella ditta, per complessivi, 35 milioni di lire.

Subito dopo gli aggressori sono fuggiti per raggiungere il terzo complice che li attendeva alla guida della «Alfa 2000», ma hanno trovato l'uscita bloccata dal portiere, Demetrio Latella, di 52 anni, e dall'impiegato Aldo Del Monaco, di 34 anni. I banditi si sono allora fatti strada colpendo alla testa con il calcio della pistola i due dipendenti e sono poi fuggiti. Latella e Del Monaco sono stati trasportati al Policlinico dove sono stati medicati e giudicati guaribili in otto giorni.

Lauto dei rapinatori, la cui targa, Roma M 73264, è risultata rubata ad una «Piat 128», è stata ritrovata, poco dopo, in via Pennabilli, una strada della zona poco distante dallo stabilimento Polizia e carabinieri sono giunti sul posto della rapina, avvisati dagli impiegati, solo pochi minuti dopo che i banditi se ne erano andati.

Prima ancora di effettuare i rilievi del caso e di raccogliere le testimonianze dei pochi lavoratori presenti al fatto, gli inquirenti hanno predisposto posti di blocco sulle maggiori strade della zona, anche un elicottero ha partecipato alle ricerche, ma dei banditi nessuna traccia.

Nella sezione Garbatella

Oggi attivo provinciale sulla stampa comunista

L'iniziativa politica di massa dei comunisti per la campagna della stampa e delle feste dell'Unità: questo il tema dell'attivo provinciale del PCI e della FGLI convocato per oggi alle ore 18.30 nel locale della «Villetta», la sezione del PCI di Garbatella, in via Francesco Pratesi, 25.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Gustavo Imbelloni, della segreteria della Federazione romana. Sarà presente il compagno Guido Cappelloni, membro del comitato centrale e responsabile della sezione centrale di amministrazione del PCI. Sono invitati a partecipare i compagni e le compagne dei comitati direttivi delle sezioni della città e della provincia. Interloquisce il suo collega di scienze - ha affrontato l'opera di Nievo? Un po' di sbigottimento, qualche risata contenuta, ma tutto finisce il commissario di scienze evidentemente confonde Italo Svevo uno degli autori a cui sembra recitata la prova scritta di italiano con Ippolito Nievo. L'importante, si vede, è per lui sapere che la terra è un geoido.

Dopo il mandato di comparizione per non aver applicato le sanzioni contro l'abusivismo

Per difendersi dalle accuse Pala ammette l'inefficienza del Comune

Imbarazzata conferenza stampa, ieri mattina, attorniato da amici di «corrente» e qualche funzionario - Timida autocritica e molto vittimismo. L'esponente socialdemocratico se la prende con «il modo di crescita della città» - Ma dimentica di aver retto per 5 anni la ripartizione all'urbanistica?

«Insonnia, consigliere, lei dice che la legge è stata rispettata ma non avete buttato giù una casa ne riscosso una lira di contravvenzione. Dice di aver messo in funzione il meccanismo di repressivo degli abusi edilizi ma i ritardi dell'amministrazione gliel'avrebbero sabotato. Conclude, folgorato sulla via di Damasco, mettendone sotto accusa il modo di crescita della città ma non equitate ad accusare se stesso?». Antonio Pala, esponente socialdemocratico, da '69 al '74 è più ripreso, assessorato capofila all'urbanistica un mandato di comparizione per «omissione di atti di ufficio» (avrebbe evitato, secondo il pretore Abbonante) di dare corso alle sanzioni pecuniarie previste dalla legge contro i costruttori abusivi, respinge ogni addobito individuale, accenna a una limitata autocritica, si proclama vittima «per carità la magistratura fa il suo dovere» - di un'operazione indirizzata a

«Non dico questo. Certo, ci sono state difficoltà nel processo di decentramento, il personale tecnico è scarso, spesso non basta per condurre le «istruttorie» sui vari casi di abusivismo. E' una questione complessiva di insufficienza del Comune».

Ma questo vuol dire che la amministrazione di cui lei era autorevole membro era inefficiente, incapace di affrontare e risolvere il problema.

«D'accordo, io ammetto non era un'amministrazione efficiente. Però non si tratta di responsabilità solo nostre, ci sono anche quelle del governo, dell'opposizione». Quelle del governo le capisco ma che entra nella soluzione?

Per «istigazione all'aborto»

Rinviato a giudizio il giornalista Pietra

I giornalisti Italo Pietra, ex direttore de «Il Messaggero», e Fabio Isman, redattore dello stesso quotidiano, sono stati rinviati a giudizio per diffamazione, assieme al segretario del partito radicale Gianfranco Spadaccia, per il reato di istigazione all'aborto. I tre saranno processati il 30 settembre dalla prima sezione del tribunale penale.

Attestati di solidarietà sono giunti ai due giornalisti colpiti dalla grave decisione dagli organismi sindacali della categoria e dai comitati di redazione.

Agente di P.S. si uccide sul greto del Tevere

Un agente di polizia si è ucciso sul greto del Tevere. Aveva spulso da poco di notte il greto di un male incurabile Nicola Pilato 51 anni e ucraino di nascita. Aveva una lunga storia di alcolismo e di cattive abitudini. Aveva una lunga storia di alcolismo e di cattive abitudini. Aveva una lunga storia di alcolismo e di cattive abitudini.

In pericolo a Termini la sopravvivenza di 15 negozi

Quindici commercianti, che hanno i loro negozi nel palazzo dell'IFET della stazione Termini di proprietà del noto costruttore Pignone, rischiano di vedere vanificati anni ed anni di lavoro. Il padrone dell'immobile - che si trova tra via Cavour, via Amendola, via Dante Alighieri e i portici di piazza del Cinquecento - ha spedito la lettera di sfratto in cui si sostiene che l'edificio dovrà essere ristrutturato.

Questa situazione è stata denunciata in un'assemblea, che si è svolta ieri sera in una tabaccheria di via Mannin, uno dei negozi che dovrebbero sopravvivere ai bastoni. Alla discussione sono intervenuti anche il vice presidente della Unione Commercianti Veridina, i rappresentanti della Federazione romana Mazzarella, Gentilomo, Esposito e SUNIA, una rappresentanza della circoscrizione e i lavoratori occupati negli esercizi commerciali (in tutto il provvedimento colpisce 300 famiglie tra esercenti e lavoratori). Durante la riunione è stato comunicato un primo risultato positivo ottenuto dalla lotta di lavoratori e commercianti: l'assicurazione da parte di Pignone che l'azione di sfratto sarà sospesa fino al 30 settembre.

Il compagno Mazzoli nuovo sindaco di Paliano

Il compagno Ignazio Mazzoli, segretario della Federazione di Frosinone del PCI e il nuovo sindaco di Paliano, grosso centro del nord della provincia. L'elezione è avvenuta in un clima di grande democrazia. Il risultato del voto degli eletti il 15 giugno, contro i 7 voti riportati dal capoluogo della DC, l'esponente nazionale Bartolomeo Ciccardini, che aveva puntato alla conquista di questo Comune, tradizionalmente amministrato dal nostro Partito.

Interrogazione del PCI alla Camera sulla centrale dell'Alto Lazio

È stata discussa nei giorni scorsi alla Camera una interrogazione dei compagni Masciella e La Bella relativa alla centrale elettro-nucleare dell'Alto Lazio. Il tema dell'interrogazione riguarda il comportamento del governo e dell'Enel di fronte al responsabile atteggiamento delle popolazioni e delle amministrazioni comunali di sinistra di Tarquinia e Montalto che hanno accolto la richiesta di localizzare impianti nucleari in questi comuni. Hanno posto alcune interrogazioni sul tema delle condizioni delle opere di urbanizzazione permanente, della successione gestionale dell'impianto, di sfruttare in grande scala il calore e un piccolo prototipo di energia elettrica prodotta per lo sviluppo economico della zona.

TOUR: la seconda tappa pirenaica indica nel corridore francese il più autorevole rivale di Eddy

Merckx staccato da Zoetemelk e Thevenet
Gimondi a 5'35", crollo di Moser (a 11')

L'olandese primo e l'alfiere della Peugeot secondo (49" rosicchiati al belga giunto quarto dietro Van Impe) - Stoica prova del malandato Battaglin giunto a 5'37" - Per Felice una montagna di troppo: il Pla d'Adet - Per Francesco è risultato di troppo anche il Tourmalet

Francesco non cerca scuse: «La spalla non c'entra»

Battaglin: «In condizioni fisiche normali sarebbe stata la mia tappa»

Dal nostro inviato ST LARRY SOULAN 8. Prima di Moser arrivano trentadue corridori. Per Francesco è stata una specie di «caccia» una «debaucade», i cronisti italiani pensano che Francesco abbia ceduto così vistosamente per il dolore alla spalla...



ZOETEMELK e THEVENET, staccati gli altri, si avviano verso il traguardo dove il belga la spunterà con 6" di vantaggio sui francesi

Dal nostro inviato

ST LARRY SOULAN 8. Il terzo e il quarto di questo martedì ciclistico del Tour hanno «ammazzato» Francesco Moser che precipita dal secondo al undicesimo posto della classifica. E ora non ci sono più...



BATTAGLIN

d'Adet poi non ha digerito gli ultimi chilometri. Il crollo di Moser è stato salutato con un sospiro di sollievo. Il Tour ha molto, ancora molto da esprimere. Non speriamo in una ripresa degli italiani in auge ieri a Pau in ribasso...

Torriani non mette becco nel provvedimento disciplinare. Rimane sempre un tesserato cui si perdona molti troppi errori, però sotto un certo aspetto è stato messo a tacere un tesserato, una persona soggetta al regolamento...

leri a Stoccolma

È morto Skoglund

Aveva 46 anni - Era stato una delle più grandi mezze ali del mondo - Giocò nell'Inter, nella Samp e nel Palermo



Skoglund in una tipica azione di gioco quando vestiva la maglia dell'Inter

STOCOLMA 8. L'ex calciatore svedese Lars «Nikka» Skoglund è morto oggi a Stoccolma. Negli anni cinquanta Skoglund fu uno dei più forti mezzali del mondo. Acquistato dall'Inter quindici anni fa, fu acquistato dall'Inter quindici anni fa...

K.L. a Cervinia

Pietro Perrod scende a 173,661 kmh.

CERVINIA 8. Pietro Perrod, 34 anni, è sceso a 173,661 chilometri orari. È stato il più veloce sciatore al mondo in una gara di velocità. Perrod ha sceso in 1'12" 2/10. È stato il più veloce sciatore al mondo in una gara di velocità...

MUNICIPIO DI PIOMBINO

PROVINCIA DI LIVORNO. AVVISO DI GARA DI APPALTO (Legge 2.1973, n. 14) Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale. Questo Comune indirà quanto prima una seconda licitazione privata per l'appalto dei lavori di completamento di loculi e loggiati al Cimitero di Piombino...

L'ordine d'arrivo

- 1) Zoetemelk (O) che copre 1 km. 167 della Pau-St. Lary in 52'18"; 2) Thevenet (Fr) a 5'35"; 3) Merckx (Bel) a 5'55"; 4) Ocana (Sp) a 2'24"; 5) Lopez Carril (Sp) a 3'18"; 6) Romero (Fr) a 3'52"; 7) De Schoenmaecker (Bel) a 4'58"; 8) GIMONDI (I) a 5'35"; 9) Moser (A) a 11'24"; 10) Caverzaschi (I) a 11'47"; 11) Santambrogio (I) a 11'47".

I partenopei disposti a spendere oltre un miliardo e a dare Clerici

Favolosa offerta di Napoli per Savoldi
Una ridda di voci su Chinaglia e Rivera

Long John finirebbe alla Juventus in cambio... di una concessionaria Fiat nel New Jersey mentre l'ex «golden boy» andrebbe alla Roma - Molto più probabile invece che Giorgio Morini passi al Milan - Ammoniaci alla Lazio e Oddi al Cesena

Grave caduta di Selvaggi (frattura tibia e perone)

TARANTO 8. Di un grave incidente è stato vittima, durante una partita tra amici sul campo di Policastro (Matera), il calciatore tarantino Franco Selvaggi, già della Roma e della Ternana e dalla scorsa stagione in forza al Taranto. Per una brutta caduta ha subito la frattura della tibia e del perone del terzo inferiore della gamba destra.

Dalla nostra redazione

MILANO 8. L'Inter ha un nuovo stopper. Si tratta di Angiolino Gaspari, classe 1951, ceduto dal Verona alla società nerazzurra in cambio della proprietà di Moro e di Cattellani ed un congruo di 150 milioni. Il bonifico difensore che assomiglia a Francesco Marinho è dunque venuto non senza una certa sorpresa a colmare nella difesa del club. L'accordo è stato raggiunto direttamente - per - da Garonzi e da Fraiz zoli stamati in presso la sede nerazzurra.

Vacanze liete

- GATTEO MARE - HOTEL CORALLO Tel. 0547/86171 Due passi mare modernissimi, piscina, bar, ristorante. Giugno - Agosto. Tel. 3.500-200 luglio L. 4.700 complesso (79).
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BELLEVUE Viale Raf. Isello, 35 - Tel. 0547/88216 Giugno-settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152).
- CATTOLICA - HOTEL MAJOR - V. Dante 82 - Tel. 0541/951757 960/472. Tutte camere servizi, telefono ascensore. 110 luglio L. 6.000, 11-31 luglio L. 6.500 agosto L. 7.000, settembre L. 6.500. 11A compr. (155).
- BONNY'S HOTEL - LIDO DI SAVIO (MILANO MARITIMA) 2ª categoria - Tel. 0544/99199. Osp. confort, ospitalità, pochi metri mare, camera doccia WC, bar, cucina, telefono ascensore, solo fumatori, piscina, American Bar. Basso stagione L. 4.900 alta L. 6.500. Sconti famiglie interpellati (148).

Nell'UEFA i bulgari del Dunav Ruse per la Roma e i sovietici del Chernomoretz di Odessa per la Lazio

Coppa dei campioni: il CSKA per la Juve

Nella coppa delle Coppe la Fiorentina incontrerà i turchi del Besiktas, le altre due italiane ammesse in Coppa UEFA, Napoli e Milan, dovranno vedersela rispettivamente con la Torpedo di Mosca e con l'Everton

Nostro servizio

ZURIGO 8. Nella capitale economica della Svizzera si è avvertito il meglio delle tre Coppe internazionali europee. Campione, UEFA Coppe Alle squadre italiane sono capitate avversari abbastanza difficili. Ecco le sfide da vedere: la Fiorentina incontrerà il Besiktas di Istanbul nella Coppa delle Coppe; il Napoli e il Lazio e il Milan incontreranno rispettivamente la Torpedo Mosca e il Chernomoretz di Odessa e l'Everton.

domi Il Milan è il più sfornato di tutti visto che da lunedì mattina è uscito il nome degli inglesi dell'Everton. Una squadra di grandi tradizioni e capace di un buon gioco. Bulgari anche per la Roma. Si tratta del Dunav di Ruse, cittadina ai confini con la Romania e importante porto fluviale. Del Dunav si sa poco. Ma essendo bulgari si tratta certamente di squadre difficili e mai morite. Le due residue squadre della Coppa UEFA - Lazio e Napoli - si batteranno con due squadre sovietiche: Chernomoretz di Odessa e Torpedo di Mosca. Non sono il meglio del calcio sovietico non sono la Dinamo di Kiev. Ma è un fatto che l'URSS è in fase di crescita. Il calcio di quel paese sta trovando se stesso attraverso un lavoro appassionato a tutti i livelli. Chi ha osservato

a Dinamo e a finale di Coppa delle Coppe contro il meglio del Ferencváros e l'Italia contro l'URSS. Dinamo di Mosca è il miglior colpo di velocità del gioco e dà la fantasia con cui vengono proposti ed eseguiti gli schemi. Ricordiamo che le partite di andata di tutte e tre le competizioni si dovranno giocare il 17 settembre. Due settimane dopo e cioè il 30 settembre quelle di ritorno. La Juve come detto giocherà in trasferta il primo match con la Fiorentina. Le quattro di Coppa UEFA invece giocheranno tutte in casa.

Il primo commento

MILANO 8. Ecco i primi commenti raccolti fra i «general manager» delle sei società italiane impegnate in Coppa JANICH (Napoli) «La Torpedo di Mosca è una formazione fortissima. Quindi per noi è un colpo non ci poteva andare».

Advertisement for Bianchi, featuring the text 'Bianchi CAMPIONE DEL MONDO 1973' and 'IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANTILLERIA (Dott. Claudio Galati)'. The ad includes details about a competition and contact information.

DALLA PRIMA PAGINA

In una intervista a un settimanale di Bombay

INDIRA GANDHI DENUNCIA I LEGAMI TRA LA REAZIONE INDIANA E LA CIA

Dimostrazione a Nuova Delhi dinanzi alla sede dell'USIS — Il primo ministro indiano afferma che « lo stato di emergenza ha un effetto benefico sulla disciplina del popolo »

NUOVA DELHI. 8 Dimostranti con cartelli inneggianti al partito governativo del Congresso e cartelli con scritte contro la CIA hanno innescato una manifestazione sit-in di fronte alla biblioteca americana a Nuova Delhi. È la prima manifestazione pubblica anti-americana che si verifica in India da quando il governo del primo ministro Indira Gandhi ha imposto lo stato di emergenza il 26 giugno scorso.

Secondo la legge dello stato di emergenza non debbono essere permessi capannelli di gente oltre le quattro persone, ma la dimostrazione anti-americana inscenata da circa 200 giovani si è svolta ordinatamente senza l'intervento della polizia.

Una serie di denunce contro la CIA, accusata di intesa con gli avversari del governo indiano, è in corso da qualche tempo da parte dei componenti del partito del Congresso. Oggi la signora Gandhi in persona ha fatto una allusione diretta alla CIA in un'intervista pubblicata da un settimanale di Bombay. Rispondendo ad una domanda, il primo ministro ha fatto capire che i presunti collegamenti fra la CIA e l'opposizione indiana verranno combattuti con cognoscenza del partito di governo.

La settimana scorsa il presidente del partito del Congresso, Dev Kant Barohar, disse: « Solo coloro che vivono in un'economia francese, i quali possono credere che la CIA non debba funzionare in India così come funziona in tutte le altre parti del mondo, e che il governo indiano non debba avere certi legami e sicuramente, se legami ci sono, dovremo fare del nostro meglio per stroncarli ».

Intanto gli avvocati della signora Gandhi hanno presentato alla Corte suprema 1.188 pagine di ricorso contro la sentenza di Allahabad del 12 giugno che la condannava per brogli elettorali. La corte torna a riunirsi lunedì dopo una vacanza e il ricorso del primo ministro sarà il soggetto del prossimo di discussione.

Circa la situazione del paese la signora Gandhi, nella intervista al settimanale di Bombay, sostiene che lo stato di emergenza ha un effetto benefico sulla disciplina del popolo. Il primo ministro non ha detto per quanto tempo gli oppositori arretrati dovranno rimanere in carcere. Ha ripetuto però che il loro arresto era inevitabile perché essa — a suo dire — compiutamente la conquista del potere attraverso metodi democratici.

« Avrebbero provocato la violenza da parte nostra, sicché è stato necessario intervenire per difendere l'ordine pubblico », ha detto la signora Gandhi al Current.

« La democrazia indiana è andata un po' fuori dei binari e il popolo stesso deve imparare a correggere questa situazione. Lo stato di emergenza ha portato un nuovo senso di responsabilità e di disciplina, e se potremo mantenere la disciplina sono sicura che anche i partiti di opposizione ne saranno influenzati ».



DUE SOVIETICI PER LO SPAZIO Sono nella fase conclusiva, a Baikonur e a Cape Canaveral, gli allenamenti ed i preparativi per il volo orbitale congiunto sovietico-americano che inizierà il 15 luglio prossimo. Come è noto, quel giorno saranno lanciate una « Sojuz » e un « Apollo », che il 17 luglio si agganceranno in orbita. La foto mostra i due cosmonauti sovietici Alexei Leonov (protagonista della prima « passeggiata spaziale ») e Valeri Kubasov, che formeranno l'equipaggio della « Sojuz », durante una fase dei preparativi nel centro spaziale di Baikonur

Conferenza stampa del segretario del PS francese

Mitterrand: catastrofica la politica di Giscard

Il leader socialista ha fatto alcune proposte per combattere la disoccupazione e rilanciare l'economia - Polemica con il PCF

Dal nostro corrispondente
PARIGI. 8. Il ministro delle finanze Fourcade ha perduto la scommessa, fatta pubblicamente un anno fa, che l'economia francese sulla via dell'espansione equilibrata entro i prossimi dodici mesi. Giscard d'Estaing, nell'allocuzione televisiva di giovedì scorso ha fatto della demagogia promettendo la ripresa economica per il prossimo autunno. La Francia, di cui alla fine del 1975, avrà un milione e mezzo di disoccupati e un deficit di bilancio di dieci

miliardi di franchi, pari a oltre 1.500 miliardi di lire. Questo, in sostanza, è stato il contenuto della requisitoria sviluppata oggi da Mitterrand « contro le pericolose pratiche economiche del governo ». Davanti alla stampa francese ed estera, il segretario generale del Partito socialista ha fatto il bilancio di queste pratiche per concludere che, senza provvedimenti urgenti, non c'è che un'alternativa alla speranza, del tutto aleatoria, di un rilancio delle economie americana e tedesca, la Francia entrerà nei prossimi mesi in un pe-

riodo di crisi acuta, caratterizzato dal più alto numero di disoccupati che essa abbia mai conosciuto. Per Mitterrand i dati « consolatori » forniti dal presidente della Repubblica e dal governo sono « truccati »: i prezzi aumenteranno anche quest'anno dell'11 per cento a riprova del fallimento del piano anti-inflazione di Fourcade. Ma gli effetti di questo piano detto di « raffreddamento » sono disastrosi per la produzione: a questo proposito Mitterrand ha fornito una serie di cifre sull'indebitamento delle imprese e sul calo degli investimenti produttivi, dovuto al fatto che il padronato non riconosce ormai alcuna credibilità alla politica governativa. D'altro canto, se si sarà rilanciato il credito agli Stati Uniti (quel rilancio su cui Parigi conta per aumentare le esportazioni francesi) essa si farà sul deprezzamento del dollaro e dunque a spese dell'Europa.

Mogadiscio per migliori relazioni con gli USA

Andreotti prossimo presidente del gruppo dc a Strasburgo?

STRASBURGO. 8. L'elezione del nuovo presidente del gruppo democratico-cristiano del parlamento europeo avverrà il 9 settembre prossimo. Per questa elezione, che avrebbe dovuto svolgersi domenica a Strasburgo, sono candidati l'on. Giulio Andreotti ed il belga Alfred Bertrand. L'incarico del presidente del gruppo non è, per regolamento, incompatibile con una carica governativa; tuttavia comporta un tale impegno di lavoro da rendere in effetti impossibili le due attività. Di conseguenza, l'attuale ministro del Bilancio (Giulio Andreotti), la cui candidatura gode dei maggiori appoggi, in seno al gruppo, si troverebbe praticamente costretto a rinunciare al incarico governativo o nel caso di una sua elezione alla presidenza del gruppo democratico-cristiano europeo. L'elezione del nuovo presidente avverrà il 9 settembre.

WASHINGTON. 8. I senatori Bartlett e Stratton, membri della delegazione americana che ha visitato nei giorni scorsi la Somalia, hanno dichiarato al loro rientro di avere l'impressione che i dirigenti somali abbiano invitato per attirare la loro attenzione sulle difficoltà economiche del paese, piuttosto che per verificare le accuse del segretario americano alla difesa, Schlesinger, relative alla presenza di una base militare sovietica a Berbera.

I due parlamentari hanno affermato che la loro visita a Berbera è stata « frettolosa » e che le autorità somali non hanno consentito loro di ispezionare tutti gli impianti. Nonostante ciò, la delegazione ha ricavato dalla visita la convinzione che la città somala ospiterebbe « la più grande base sovietica di base sovietica costruita fuori dei confini dell'URSS ».

Bartlett e Stratton hanno detto poi che il presidente somalo, Mohamed Siad Barre, li ha invitati a prolungare il loro soggiorno per rendersi conto dell'eventuale ruolo del partito dc nel primo luogo di quello della sicilia, che, essi hanno detto, ha fatto quindici mila vittime e costretto intere popolazioni a lasciare i loro sedi.

Come si ricorderà, il presidente somalo aveva dichiarato in un'intervista rilasciata poco prima dell'arrivo della delegazione di essere interessato a un miglioramento delle relazioni con gli Stati Uniti, di essere pronto a offrire a questi ultimi possibilità di appoggi e di rifornimento nei porti somali « se essi vengono come amici ».

Organizzata a Mosca dalla Fiera di Genova

«Tecnhotel in URSS»: inaugurata la rassegna dedicata all'ospitalità

La grande mostra illustra i più moderni criteri dell'arredamento, della ricettività e dell'organizzazione del tempo libero - L'iniziativa si inquadra nell'«operazione olimpiade» - Dichiarazioni del presidente dell'Italturist

Dalla nostra redazione
MOSCA. 8. Settemila metri quadrati di esposizione; oltre 150 aziende, più di 100 stand; 400 operatori economici; dirigenti di organizzazioni; amministratori comunali, provinciali e regionali; parlamentari. E inoltre: dirigenti di enti statali giunti da ogni parte dell'URSS delegazioni di esperti nel campo delle costruzioni di alberghi, progettisti turistici e attrattori turistici. È questo il « panorama » che la grande mostra «Tecnhotel in URSS» presenta fin da oggi. All'inaugurazione sono giunti esponenti del mondo economico e politico italiano e sovietico: fra gli altri i senatori Cavalli e Adamoli, presidente di Italia-URSS, il dottor Roberti, segretario generale dell'Ente Fiera di Genova, l'on. Dagnino, il dottor Fassali, assessori al comune di Genova, il dottor Bagnare presidente della Fiera di Genova.

L'inaugurazione è avvenuta oggi nel parco Sokolniki — un mare di verde — è stato dato il via a questa significativa rassegna che anticipa, in un certo senso l'operazione Olimpiade che i sovietici hanno avviato a livello internazionale.

Organizzata dalla fiera di Genova la manifestazione — della quale abbiamo già riferito ampiamente sulle pagine di questa rivista — assume una importanza particolare in quanto offre alle organizzazioni sovietiche la possibilità di esaminare quanto si produce in Italia nel settore alberghiero e turistico, e di stabilire contatti che nel passato hanno ospitato le manifestazioni olimpiche ed abbiamo avuto incontri con tutti gli enti che saranno ora impegnati per preparare la manifestazione del 1980. Sappiamo che già in partenza, che riceveremo circa 10-12.000 persone tra sportivi ed allenatori, oltre 8-7 mila giornalisti e molti altri esponenti ufficiali. Ma a questo punto il nostro interesse per le esperienze fatte da vari paesi nei campi della ricettività e della organizzazione. Abbiamo studiato i risultati di impianti simili che nel passato hanno ospitato le manifestazioni olimpiche ed abbiamo avuto incontri con tutti gli enti che saranno ora impegnati per preparare la manifestazione del 1980.

« Per il comune di Mosca si pongono quindi sin da ora problemi estremamente urgenti di sviluppo della ricettività ». Chiediamo ad Isalev di conoscere quali sono i progetti approntati per risolvere l'intera questione.

« Non appena avuta notizia dell'assegnazione a Mosca dell'Olimpiade », ci risponde — « ci siamo subito preoccupati di organizzare un comitato di lavoro che si occupi di tutto il paese. Ma gran parte del lavoro ricadrà sul nostro comune ».

« Per ora — prosegue Isalev — possiamo dire che siamo già in grado di offrire una vasta rete di impianti sportivi moderni, alberghi, ristoranti ed altri servizi. Abbiamo trasporti efficienti, teatri e sale cinematografiche. Ma siamo consapevoli che è necessario fare molto di più. Ecco perché abbiamo deciso di costruire un villaggio olimpico, una serie di nuovi impianti sportivi ed un centro stampa adeguato per far fronte a tutti gli invitati che giungeranno da tutto il mondo ».

Isalev prosegue sottolineando che per le Olimpiadi verranno utilizzati nuovi alloggi, motel, camping, verranno realizzati negozi. In pratica la città — che è già un immenso cantiere — vedrà sorgere nuove costruzioni alle quali, ovviamente, prenderanno parte imprese ed aziende straniere. Si hanno già notizie di progetti comuni nel campo dell'edilizia e dell'arredamento e l'attuale mostra italiana servirà ad allargare il campo della cooperazione internazionale.

« Tecnhotel in URSS » — ci dice a tal proposito il dottor Giuseppe Stante, presidente dell'Italturist — è una rassegna particolare poiché oltre all'aspetto fieristico abbraccia un settore che si rivolge alle attrezzature dell'albergo e del tempo libero. Ovvero quindi, che vi è un particolare interesse dell'Italia. L'Italturist (che, tra l'altro ha curato l'arrivo a Mosca dei quattrocento partecipanti alla mostra sistemando il perfezionamento nell'ordine di arrivo) ha curato la mostra subito sensibile all'iniziativa della Fiera di Genova. Unica agenzia italiana che è in grado di assicurare una completa assistenza ai turisti che viaggiano nei paesi dell'est europeo l'Italturist ha svolto questa operazione per presentare ad un vasto pubblico di operatori le grandi

Modifiche

sumera iniziative di crisi — hanno apertamente polemizzato con l'ottimismo ufficiale del periodo prelettorale.

« La nostra presenza alla fiera — prosegue Stante — si caratterizza su due livelli: da un lato siamo venuti come organizzatori di viaggi e dall'altro come esperti del settore turistico e, quindi, dell'assistenza in generale. Per questo motivo non consideriamo il «Tecnhotel» soltanto come un momento operativo, ma come una prospettiva di grande interesse per l'ulteriore rafforzamento dei legami tra l'Italia e l'URSS. Possiamo affermare con tutta tranquillità che i nostri viaggiatori siamo già pronti per l'operazione Olimpiade alla quale gli operatori guardano con estremo interesse ed attenzione ».

Stante ci ricorda poi che il CONI ha già scelto l'Italturist per tutti i viaggi che riguarderanno le Olimpiadi e ci fa notare infine che la manifestazione della «Tecnhotel in URSS» non resterà alla mercé di valide premesse per nuove ed ampie forme di collaborazione nel campo della realizzazione dell'operazione Olimpiade in URSS e in altri paesi delle «rassegne» tipo «Asio della natura» e «Armando dei fiori». Per gli italiani il lavoro di contatto e di presa di conoscenza dei problemi che i sovietici devono affrontare in vista delle Olimpiadi di Mosca è diventato un lavoro di contatto e di presa di conoscenza dei problemi che i sovietici devono affrontare in vista delle Olimpiadi di Mosca.

Carlo Benedetti
Colloquio di Kissinger con l'ambasciatore Dobrynin
WASHINGTON. 8. Il portavoce del dipartimento di Stato ha annunciato che il segretario di Stato americano Kissinger ha avuto un colloquio con l'ambasciatore dell'Unione Sovietica a Washington Dobrynin. Il colloquio è durato 50 minuti e ha avuto per oggetto il prossimo incontro, il 10 e 11 luglio, a Ginevra, tra Kissinger e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Prima del colloquio con l'ambasciatore sovietico, Kissinger aveva ricevuto un delegato di una delegazione del congresso che ha visitato di recente l'URSS.

Cooperazione italo-libica: impianti in cambio di petrolio
Il ministro libico del petrolio, Mabrak, e il direttore per l'estero dell'ENI Carlo Sacchi hanno firmato ieri a Tripoli un accordo per la fornitura all'Italia di milioni di barili di petrolio, per più anni, contro la utilizzazione crescente di assistenza tecnica e impianti da parte del nostro paese. Per la prima volta, attraverso i rispettivi enti operanti nel settore energetico, vengono trattati in una prospettiva più ampia di cooperazione e sviluppo.

Bonn
Dibattito sul futuro della democrazia parlamentare di stampo occidentale
Si è svolta a Bonn, al Bundeshaus, una tavola rotonda organizzata da «Bergerdorfer Gesprächskreis» sul tema «Quale futuro ha la democrazia parlamentare di stampo occidentale?». Al dibattito, che è stato introdotto da una relazione del presidente del Consiglio e ministro degli Esteri del Lussemburgo, Gaston Thorn, hanno partecipato una ventina di parlamentari, sindacalisti, professori universitari, diplomatici e giornalisti dei paesi dell'Europa occidentale. Tra i relatori, il ministro della RFT, Manbinger, il ministro della Giustizia austriaco Broda, il presidente della DGB Vetter, i dirigenti democratici tedeschi on. Biedenkopf e on. Weizsäcker, numerosi esponenti socialdemocratici tedeschi e austriaci e l'on. Sergio Sette, responsabile della Sezione esteri del PCI.

NELLA DC
Prendendo ieri sera l'assemblea di deputati democristiani, l'on. Piccoli ha svolto una lunga relazione, irruenta di riferimenti critici nei confronti della segreteria Fanfani e di considerazioni sulle sconfitte subite dal partito negli ultimi anni. In un momento di acuta crisi della DC, come è evidente, il capogruppo dc nel Parlamento ha avuto ambizioni per quanto riguarda il nuovo assetto del partito, e per il resto rimane ancorato a una impostazione

Argentina

La crisi fra il sindaco e il reattore nucleare di Lopez Rega e che in un'occasione si sarebbe dimesso definitivamente il ministro dell'Interno, Isabella, ha provocato la crisi di governo. La notizia è stata annunciata da un comunicato che i ministri uscenti sarebbero Lopez Rega, Rodriguez Larrea e Isabella.

Una delle prime manifestazioni concrete del successo dei sindacati si è avuta questa sera con l'elezione di Italo Luder alla presidenza del Senato.

Luder, per ora di professione avvocato ma sempre legato con il sindacalismo, è stato eletto al Senato di suffragio dei sindacati, con il 50 per cento dei voti. La posizione di secondo per il suffragio dei sindacati è stata occupata da un altro esponente sindacalista, Juan Peron.

Confutato
munisti (che terranno oggi la propria assemblea proprio nella sede del Parlamento) le iniziative in Parlamento) il compagno Natta ha definito « non meditati e scarsamente fondati » i rilievi fatti da Lopez Rega e Isabella. In quell'occasione, tanto da provocare la reazione del presidente del Senato. Anche per ciò che riguarda la Camera e ha notato Natta che la pena di ricordare in primo luogo che la conferenza del capigruppo dc di 3 luglio scorso non ha discusso né deciso alcun problema di natura estiva. Al contrario, si è cercato di definire un programma di lavoro con l'intesa che ad esso dovranno essere sottoposti i problemi del governo.

« Occorre mobilitare la spesa pubblica — hanno proseguito Nenni e De Martino — in particolare nell'agricoltura e nell'edilizia pubblica, in un bilancio adeguato che trasferisca alle regioni le risorse necessarie per gli investimenti. Abbiamo anche sottolineato l'urgenza di passare dall'attuale sistema di impianti assunti per il Mezzogiorno, ed in particolare per la Campania, sciogliendo la parità dei poteri pubblici. Per tutti questi problemi, l'on. Piccoli ha detto che il governo si è impegnato a dare una risposta entro il prossimo mese ».

« Il capogruppo comunista si è pronunciato per un provvedimento approvato a scatola chiusa senza discutere. Tutto ciò vale a dimostrare che non si possono riversare sul Parlamento responsabilità che proprio non gli toccano ».

Anche il presidente dei deputati socialisti Marotti, respingendo come « prova di indebita presunzione » il discorso di Colombo e pone in rilievo con chiarezza le vere cause dell'impasse in cui si trovano tanti provvedimenti legisla-

« Vale la pena, per chiarezza verso il lettore, aggiungere qualche altro esempio di come vadano davvero le cose, oltre a quello già menzionato del compagno Natta sulla legge per l'edilizia sociale, appunto approvato dal Parlamento e bloccato dal Senato il 2 dicembre scorso. Camera e Senato approvarono in 48 ore tutta una serie di provvedimenti, prima di essere fermati dal Senato. A questo punto, il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per l'industria tessile, che furono fatti comparire sulla Gazzetta Ufficiale solo dopo 35 giorni. Il regolamento di applicazione del provvedimento autorizzò l'emanazione di mutui (mutui) per l'edilizia solo nel giugno successivo, cioè a sette mesi dall'approvazione della legge. Andamento analogo a quello di altri provvedimenti per la piccola industria, per le aziende in crisi, e per

Dopo il sanguinoso bombardamento dei campi palestinesi in Libano

L'OMBRA DEL RAID ISRAELIANO PESA SUL NEGOZIATO PER IL DISIMPEGNO

Smentita una trasmissione della BBC che dava per già fatto l'accordo sul Sinai — Rabin minaccia « guerra senza quartiere » all'OLP — Una dura nota della Tass — Il premier israeliano si incontrerà sabato con Kissinger

BEIRUT, 8. Mentre si precisa il bilancio del sanguinoso attacco sferrato ieri dagli israeliani contro tre campi palestinesi nei dintorni di Tiro (13 morti e 32 feriti, una ventina dei quali in gravi condizioni) l'attenzione degli osservatori mediorientali si è spostata oggi sulla Repubblica federale tedesca, dove è giunto in vista ufficiale il primo mi-

nistro israeliano Rabin, che sabato si incontrerà a Bonn con il segretario di Stato americano Henry Kissinger. Questo incontro viene considerato assai importante al fine di un nuovo eventuale accordo di disimpegno fra l'Egitto e Israele nel Sinai. Rabin è arrivato oggi a Francoforte su un aereo della El Al ed ha poi proseguito con un altro aereo per Han-

nover per visitare il campo di sterminio nazista di Bergen Belsen, stanotte pernottata a Berlino Ovest e domani sarà a Bonn, dove inizierà i colloqui ufficiali con i dirigenti tedesco-occidentali. La visita di Rabin e la prima di un primo ministro israeliano nella RFT ed avviene in restituzione della visita che il Cancelliere Brandt effettuò in Israele nel giugno 1973.

La notizia dell'incontro Rabin-Kissinger (quest'ultimo sarà venerdì a Ginevra per incontrarsi con il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko) è circolata dapprima sotto forma di indiscrezione ed è stata poi confermata ufficialmente sia a Tel Aviv che a Washington.

Ieri sera a Washington, intanto, si è già svolto un colloquio di quasi due ore tra Kissinger e l'ambasciatore israeliano Dinitz, quest'ultimo alla domanda dei giornali se avesse ottenuto dal segretario di Stato risposte soddisfacenti, ha detto che « scopo essenziale dell'incontro non era di ottenere risposte ma di porre domande ».

E' un fatto comunque che proprio oggi sia da parte israeliana che da parte egiziana è stato smentito quanto aveva affermato una trasmissione della BBC, secondo la quale l'accordo di disimpegno israelo-egiziano sarebbe già cosa fatta e si tratterebbe soltanto di definirne i dettagli. Da parte israeliana, un portavoce del ministero degli Esteri ha detto che « non è stato ancora raggiunto alcun accordo e ci sono ancora problemi centrali aperti. Il governo di Israele — ha aggiunto — non è pronto a dire in questo momento se la situazione sia soddisfacente ».

Al Cairo, il ministro degli Esteri Fahmy si è detto sorpreso delle « rivelazioni » della BBC e il governo egiziano — egli ha detto — non ha ricevuto finora nulla di nuovo dagli Stati Uniti, che sono il Paese con cui l'Egitto è ora in rapporti. E' noto a tutti — ha aggiunto Fahmy — e in primo luogo a Israele che la posizione egiziana è la stessa di quella che era ad Assuan, quando Israele con la sua intransigenza portò al fallimento la missione di Kissinger.

Secondo la trasmissione della BBC, gli israeliani avrebbero accettato di restituire all'Egitto i passi di Mitla e Giddi (che sono allo stato delle cose il maggior pomo di discordia), mantenendo la occupazione solo di una fascia di tre chilometri alla falda orientale e a patto che i passi stessi fossero « smilitarizzati ». Si parlava addirittura della installazione di un radar con personale americano sulla vetta, per « controllare » i movimenti di truppa

sul due lati. Tutto ciò è implicitamente smentito dalle dichiarazioni israeliane ed egiziane di oggi, e del resto più volte nei giorni scorsi i massimi dirigenti israeliani hanno ribadito la loro volontà di mantenere nella sostanza il controllo dei passi.

Bisognerebbe dunque aspettare l'incontro di sabato a Bonn e i suoi sviluppi per vedere se le pressioni americane (confermate ad esempio, ieri anche dall'ambasciatore Dinitz) indurranno Israele a mitigare almeno in parte la sua intransigenza. Se tuttavia ciò vale per il Sinai non vi è senso che Te. Aviv intenda mostrarsi conciliante sulla questione del Golan (che i governanti israeliani hanno ripetutamente dichiarato di non voler restituire in alcun caso), e per quanto riguarda la questione palestinese, appena ieri, subito dopo il pesante raid contro i campi profughi lo stesso Rabin ha detto che il suo governo « non tratterà mai » con l'OLP e condurrà « una guerra senza quartiere contro i terroristi palestinesi ».

Oggi intanto, per la seconda volta, in due mesi, un incendio è stato smentito quanto aveva affermato una trasmissione della BBC, secondo la quale l'accordo di disimpegno israelo-egiziano sarebbe già cosa fatta e si tratterebbe soltanto di definirne i dettagli. Da parte israeliana, un portavoce del ministero degli Esteri ha detto che « non è stato ancora raggiunto alcun accordo e ci sono ancora problemi centrali aperti. Il governo di Israele — ha aggiunto — non è pronto a dire in questo momento se la situazione sia soddisfacente ».

Al Cairo, il ministro degli Esteri Fahmy si è detto sorpreso delle « rivelazioni » della BBC e il governo egiziano — egli ha detto — non ha ricevuto finora nulla di nuovo dagli Stati Uniti, che sono il Paese con cui l'Egitto è ora in rapporti. E' noto a tutti — ha aggiunto Fahmy — e in primo luogo a Israele che la posizione egiziana è la stessa di quella che era ad Assuan, quando Israele con la sua intransigenza portò al fallimento la missione di Kissinger.

Secondo la trasmissione della BBC, gli israeliani avrebbero accettato di restituire all'Egitto i passi di Mitla e Giddi (che sono allo stato delle cose il maggior pomo di discordia), mantenendo la occupazione solo di una fascia di tre chilometri alla falda orientale e a patto che i passi stessi fossero « smilitarizzati ». Si parlava addirittura della installazione di un radar con personale americano sulla vetta, per « controllare » i movimenti di truppa

Halifa: il precedente episodio era avvenuto presso Tel Aviv il 15 maggio. Secondo le fonti ufficiali, non ci sono vittime.

Beirut, dove in polizia afferma di avere arrestato i membri di una « rete sovversiva » responsabile di una serie di recenti attentati dinamitardi, le forze progressiste al termine di una riunione congiunta hanno definito il rapimento del colonnello americano Morgan « un piano volutamente smentito dalla Resistenza palestinese e il movimento nazionale nel Libano ».

MOSCA, 8. Il commentatore della TASS Bulantzev, riferendosi all'attacco israeliano contro i campi palestinesi nel Libano, scrive che « oggi nel Medio Oriente si sono determinate le pressioni oggettive per un rovesciamento di pace, che sarebbe giusto e accettabile per tutti ma ai millantisti israeliani che sono al governo non va a genio una prospettiva come questa, essa non corrisponde alle loro aspirazioni espansionistiche. Mediante le provocazioni armate, i dirigenti israeliani mirano a creare un situazione di terrore e violenza e ad allontanare la soluzione del problema mediorientale ».

Il PC denuncia manovre controrivoluzionarie

Riunita l'assemblea del MFA Atmosfera confusa a Lisbona

Si attendono importanti decisioni - Ridda di voci allarmistiche - Si parla di una possibile sostituzione del premier Goncalves e di una esclusione dei comunisti dal governo

Arrestati 7 sindacalisti democratici spagnoli

SAN SEBASTIANO, 8. Sette sindacalisti democratici della « coordinatrice » delle « commissioni operaie » che agiscono agli ordini del cosiddetto movimento comunista spagnolo secondo la terminologia di un comunicato della polizia — sono stati arrestati a Mondragón i sette sindacalisti, operai della fabbrica « AMAT », sono accusati di aver diretto un'assemblea della « coordinatrice » delle « commissioni operaie » e di aver svolto « propaganda sovversiva » tra gli operai della fabbrica.

LISBONA, 8. Ne clima politico piuttosto confuso che regna in Portogallo e tra una ridda di voci che parlano di sostituzioni e cambiamenti al vertice del governo, è riunita da stamane a Lisbona, sotto la presidenza del generale Costa Gomes, l'Assemblea del Movimento delle forze armate. Non se ne conosce l'ordine del giorno e ciò ha rafforzato negli osservatori politici la convinzione che dai lavori dei 250 delegati (ufficiali, sergenti e soldati) possano uscire decisioni di rilievo per gli sviluppi della situazione politica. C'è chi pensa che la riunione debba contribuire al rafforzamento dell'unità » auspicata venerdì scorso dal presidente della repubblica Costa Gomes, ma c'è anche chi non esclude che sia in discussione una sostituzione del primo ministro Vasco Goncalves o addirittura un orientamento a mutare la composizione della coalizione governativa con l'estromissione dal governo dei comunisti e del Movimento democratico popolare.

Questa seconda ipotesi viene messa in relazione al comunicato emesso stamane dal CO del PCP proprio nel momento in cui si riuniva l'assemblea del Movimento delle forze armate nel quale si denuncia « l'insistenza del CDS (Centro democratico sociale, un partito di destra fino ad ora all'opposizione) per la formazione di una nuova coalizione dalla quale escono il PCP e il MDP, con la partecipazione soltanto del CDS, del PSP e del socialdemocratico PD ».

« Ciò che mostra — afferma il comunicato — chiaramente le intenzioni delle forze di destra » il comunicato del PCP aggiunge « il fatto che né il PSD né il partito socialista rifiutano pubblicamente questa piattaforma controrivoluzionaria, né rispondono alle proposte del PCP tendenti ad un esame della situazione, i ricatti fatti dal segretario generale del PS che minaccia di paralizzare il paese se non saranno soddisfatte alcune esigenze, lo aggravamento artificiale dei conflitti di lavoro, la coerenza dell'azione politica della contro-rivoluzione e di gruppi pseudo-rivoluzionari, il frenetico anti-comunismo, il moltiplicarsi di iniziative di mobilitazione democratica contro il processo rivoluzionario di strati intermedi, il tentativo di una offensiva generale di enti padronali, l'intensificazione di attacchi contro il primo ministro, lo intensificarsi della propaganda ed agitazione clandestina creata — dice il comunicato del PCP — una situazione

tesa e grave che le forze progressiste debbono affrontare risolutamente ».

« Mancano per ora reazioni ufficiali, al di là di voci incontrollate e incontrollabili diffuse dall'agenzia americana AP, secondo cui i comunisti sarebbero stati diffidati dall'organizzare manifestazioni di piazza dallo stesso comandante del Copcon al quale si attribuisce anche una specie di « alleanza con l'ala moderata del MFA, per « liquidare » il governo Goncalves ».

Domani e venerdì a Roma

Convegno per la pace e la giustizia nel Medio Oriente

« Il Consiglio di sicurezza fa appello a tutte le parti in causa affinché, subito dopo la cessazione del fuoco, diano inizio all'attuazione della risoluzione 242 del novembre 1967 e decida che, immediatamente e contemporaneamente si cessi il fuoco, si avvino negoziati fra le parti in conflitto, sotto appropriati auspici, al fine di stabilire una pace giusta e duratura ».

di forze politiche democratiche e alla presenza di qualificati delegazioni provenienti dai Paesi interessati. L'iniziativa è stata presa congiuntamente dal Comitato italiano per la pace e la giustizia in Medio Oriente (che ha portato avanti negli ultimi due anni la piattaforma scaturita dalla conferenza internazionale di Bologna del maggio 1973), dal Forum italiano per la sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo e dalla Commissione nazionale per la pace e la giustizia fra i popoli.

I tre comitati — si legge nel documento di convocazione del convegno — « hanno concordato nel ritenere necessaria la convocazione, nel più breve tempo, nella sede di Ginevra, intesa come l'istituzione più atta a favorire la discussione e la definizione di una soluzione di pace, basata sulle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, nonché sulle risoluzioni della ventunesima assemblea generale dell'ONU » (particolarmente importanti, queste ultime, per il loro solenne riconoscimento dei legittimi diritti nazionali e statuali del popolo arabo palestinese, che ancora nella risoluzione 242 era considerato semplicemente una collettività di « profughi »).

Sull'inchiesta dell'ONU in Cile

Waldheim esprime rammarico per il rifiuto di Pinochet

Il segretario generale delle Nazioni Unite ha detto che la commissione per i diritti umani è intanto al lavoro a Lima - Un comunicato di Italia-Cile

NEW YORK, 8. Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha dichiarato che la decisione della Giunta cilena di non consentire ad una commissione dell'ONU per i diritti umani di visitare quel paese, costituisce motivo di rammarico.

In una dichiarazione che è stata letta dal suo portavoce, Waldheim esprime la speranza che la Giunta cilena torni sulla propria decisione consentendo alla commissione di espletare il mandato affidato dalle Nazioni Unite.

Intervenendo a proposito del rifiuto di Pinochet a permettere all'ONU di svolgere la sua missione in Cile e sull'aggravarsi della repressione nell'Associazione Italia-Cile afferma in un suo comunicato che « Inequivocabilmente il regime fascista cileno ha gettato definitivamente la maschera e intende proseguire sulla strada del crimine e del terrore elevati a permanente metodo di governo ».

« E' urgente che il Parlamento repubblicano prenda una posizione che non lasci luogo ad equivoci, impegnando il governo ad assumere una ferma ed attiva posizione di condanna ed a operare, più fermamente che nel passato, per isolare i golpisti e giungere ormai col voto della Assemblea generale dell'ONU, ad escludere la Giunta golpista da tutti gli organismi politici, economici, finanziari e culturali della comunità internazionale ».

Discorso agli studenti-lavoratori volontari

Bumedien: battere la reazione agraria

« Nel dibattito con alcune migliaia di studenti che si accingono a partire per un mese di lavoro volontario nelle campagne, il presidente Bumedien ha affermato che il principale pericolo che minaccia l'agricoltura algerina « è la burocrazia un mostro dai tentacoli impressionanti » che rischia di soffocare le nuove cooperative di produzione della rivoluzione agraria e del settore socialista « autogestito » dell'agricoltura.

« In effetti, negli ultimi anni si è verificata una stanzione nella produzione agricola e in alcuni settori addirittura un regresso in certe assolate, mentre la popolazione aumenta al ritmo di mezzo milione di persone all'anno. Ciò ha provocato un deficit alimentare crescente, che ha raggiunto quest'anno delle cifre preoccupanti, pari, secondo alcune valutazioni, a circa il 40% dei redditi petroliferi del paese. Le difficoltà della produzione agricola, naturalmente sono state sfruttate dagli elementi reazionari e tradizionalisti per screditare le scelte socialiste e per sabotare la rivoluzione agraria che ha portato all'espropriazione di diverse centinaia di grandi proprietari terrieri e alla costituzione di cinquemila cooperative ».

CONOSCI IL CARCIOFO

BEVI IL CYNAR

Il carciofo è salute: da secoli la medicina popolare lo ha intuito e ha tramandato, di generazione in generazione, ricette di infusi e decotti di carciofo.

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA